N. 277 — Domenica 6 Ottobre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Domenica 6 Ottobre — N. 277

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosmi Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
nella Tripoli, ... Eritrea 48 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, toni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea del corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La situazione parlamentare

Non vi è alcun dubbio che la situazione presente del Gabinetto si presenta non soltanto buona, ma migliore di quella in cui si trovarono in altri anni Ministeri che pure erano ritenuti forti.

Di ciò in parte spetta il merito all'opera positiva di politica del Gabinetto. Andato al potere in nome dei principii liberali, esso ha saputo attuare in pratica codesta politica con accorgimento non scompagnato da fortuna.

La garanzia concessa alla libertà di sciopero e di associazione provarono che la libertà è ancora il modo migliore di risolvere equamente i conflitti tra capitale e lavoro, quando si sappia nel tempo stesso conservare l'ordine ed il rispetto della legge.

Ma alla causa del Ministero giovò moltissimo l'inabilità singolare della Opposizione costituzionale.

Questa non seppe scegliere bene il suo punto di attacco contro la politica ministeriale; punto che non poteva altrove essere rintracciato fuorchè nella sua politica finanziaria.

E' manifesto invero che se inutilmente si sarebbe cercato di combattere il Governo sulla sua politica degli scioperi, bene avrebbe potuto l'Opposizione contrastare le promesse che sino dal suo inizio il Gabinetto aveva fatto di larghi sgravi di tributi. Qui era facile dimostrare che quelle promesse avevano suscitato speranze esagerate nell'opinione pubblica, speranze alle quali era fatale dovesse tener dietro acerba la disillusione perchè si trattava di promesse che non possono in alcun modo tradursi in realtà.

L'Opposizione poteva dimostrare che altro doveva essere il cammino per giungere alla desiata meta di una riforma veramente grande e benefica. Come talvolta è opera meritoria il fare subito, così talaltra è bene sapere aspettare, rinunciando alla facile ingordigia di un piccolo beneficio presente per ottenere un beneficio grande in un futuro non lontano.

Invece l'Opposizione costituzionale non seppe resistere alla brama di popolarità che la incalzava, e per bocca dei suoi uomini maggiori espose anch'essa dei progetti di riforma finanziaria.

Noi non vogliamo oggi, così di passata, dare un giudizio sulle proposte di riforma tributaria presentate dall'on. Sonnino sulla *Nuova Antologia* e dall'on. *Luzzatti* sulla *Riforma Sociale*. Quel giudizio, dal punto di vista puramente tecnico, non potrebbe essere favorevole, come non fu favorevole ai numerosi progetti wollemborghiani del Ministero attuale.

La imperfezione tecnica delle proposte Sonnino-Luzzatti è qui ricordata solo a maggiore luce quella che è il difetto *politico* capitale dell'atteggiamento dell'Opposizione rispetto alla riforma tributaria: lo spirito di imitazione.

Poichè il Governo aveva fatto larghe promesse di sgravi, parve ai capi dell'Opposizione che non si potesse in alcun modo combatterlo se non imitandolo. Così accadde che gli onorevoli Sonnino e Luzzatti si credettero in obbligo di pronunziare prima alla Camera e di svolgere poi durante le vacanze estive un proprio progetto di riforma tributaria, quasi ad imitazione ed a gara dei progetti ministeriali.

Infelici tutti, non per scarsa abilità di uomini, ma per necessità di cose che non permette si ponga mano ad un largo rimaneggiamento delle finanze locali. Ma inabili politicamente sovratutto i capi dell'Opposizione perchè fecero getto dell'arma più poderosa che potessero disporre a combattere il Ministero. Poichè ora quando essi criticheranno le proposte del nuovo ministro delle finanze, sempre si sentiranno rispondere: che siffatte critiche risultano inefficaci in bocca di chi tentò ma non seppe apprezzare un disegno di riforma più accettabile di quello criticato.

Tutto ciò abbiamo voluto osservare per mettere in rilievo come sotto vari rispetti e per varii motivi si presenti subito la presente situazione per il Ministero; tanto subito e tanto favorevole che non sarebbe a fare meraviglia se a novembre il Gabinetto raccogliesse su una quistione di fiducia non 80, ma 160 voti di maggioranza, e si trovasse imbaldanzito nell'opera sua di Governo da una maggioranza strabocchevole e troppo copiosa di postulanti poco facili a saziare.

Ma un'altra conclusione vogliamo trarre dalle cose dette; ed è che Governo ed Opposizione sappiano trarre dall'esperienza del passato argomento e stimolo a mutar strada. Il Governo sappia far ammenda dell'errore in cui è caduto facendo promesse troppo larghe ai contribuenti; e l'Opposizione sappia rinunciare alla debolezza di accettare una facile popolarità andando a gara col Governo nel proporre disegni non attuabili di riforma. Conciochè dai risultati negativi ottenuti finora si passi finalmente ad una politica finanziaria veramente intesa a benefiche e grandi riforme future.

Questa politica, come noi abbiamo detto molte volte, e come ha riconosciuto in uno dei suoi ultimi discorsi l'on. Luzzatti, non può essere se non quella del consolidamento del bilancio e della prudente aspettazione.

Nè pare questa una politica rinunciataria e timida; poichè, operando in tal guisa è certo che noi otteniamo due grandiosi scopi:

1) Acceleriamo il ribasso dell'aggio e *per ogni punto di ribasso* arrechiamo un beneficio diretto di cinque lire all'anno ad ogni famiglia di contadini e di operai le cui entrate non superino le 500 lire; senza tener conto di tutti gli altri indiretti benefizi di stimolo al lavoro ed all'industria e di rialzo dei salari, di cui altra volta a lungo si discorse su queste colonne. Ed in tal guisa diamo ai consumatori tutti un beneficio di gran lunga più apprezzabile dei pochi centesimi di sgravio ottenibili con i dieci milioni di avanzo attualmente esistenti;

2) Prepariamo nel giro di pochi anni, a forse di non più di due o tre anni, la conversione libera della Rendita, la quale ci dovrà dare, a seconda della sua importanza, i 40 o gli 80 milioni che sono necessari per una vera grande riforma.

Che cosa faremo dunque, ci si chiederà, dei 10 milioni di avanzo che tutti son concordi nel ritenere disponibili?

Impiegarli a crescere le spese, no, perchè l'esempio sarebbe contagioso e fonte di gravi pericoli.

Meglio di tutto sarebbe usufruirli per bruciare dei biglietti di Stato, accelerando così in nuova guisa quel movimento di riduzione dell'aggio e di rialzo della Rendita, che, oltre ad essere una benefica riforma per se stesso, è pegno foriero di maggiori benefizi futuri.

Lo stato sanitario di Napoli.

(Comunicazioni ufficiali).

Lo stato dei malati e degli isolati — Nessun nuovo caso — Gli operai del molino Tartarone — I falsi e casi sospetti — Le visite mediche gratuite.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 5:

Anche stamane il bollettino di Nisida è soddisfacente. Gli ammalati migliorano tutti.

L'Amendola va riprendendosi del suo stato di abbattimento ed ebbe un lieve rialzo febbrile con temperatura a 37,5; il Sorin è solo con febbre a 38,7. Tutti gli altri sono senza febbre ed in buone condizioni generali, compreso il Battaglieri.

Le 133 persone in osservazione godono tutte buona salute, meno certa Aulina Anna, che ebbe una leggera reazione febbrile con 37,8, ma non presenta alcun ingorgo glandolare e pare affetta da lieve bronchite catarrale secca.

Nessun nuovo caso di peste venne accertato nè a Napoli nè in provincia, e nessuna novità è segnalata negli ospedali della Pace e degli Incurabili.

Anche a San Giovanni tutto procede normalmente.

Si sono compiute le operazioni per l'isolamento degli operai del molino Tartarone, che, dopo un bagno antisettico, e dopo il cambio dei loro indumenti con vestiti nuovi forniti dalla Prefettura, vennero rinchiusi nel Lazzaretto Vigliena, adattato come locale d'isolamento, con arredi forniti dal Comando della Divisione militare.

Si ebbe anche ieri qualche denuncia di cosidetti casi sospetti, ma tutti si riscontrarono sospetti senza fondamento.

Così i due casi di Torre del Greco, in persone di due detenuti, vennero riconosciuti di origine sifilitica; ed una malattia del genere si riscontrò in certo Luongo Giuseppe, d'anni 33, operaio al Ponte Franco ed abitante a Piedigrotta a Chiaia. Quest'ultimo, però, si trova in osservazione per la sola ragione d'avere lavorato al Ponte Franco. L'agente carcerario Musio si trova nelle identiche condizioni di ieri.

Da Lecce Amena essendo pervenuta denuncia di un caso sospetto in persona del marinaio Aniello Beviano, proveniente da Napoli ed ivi giunto da tre giorni, si mandarono subito sul luogo i dottori Sacconi e Baidi per mezzo di una torpediniera; ed essi accertarono che vi era assenza assoluta di tenere l'ammalato per effetto da peste.

Un altro caso sospetto venne denunciato a Partinico, ma il medico provinciale di Palermo ha constatato nel denunciato che trattasi di una comune infezione palustre.

Il prefetto di Napoli avendo constatato che, stante le continue relazioni del porto di Napoli cogli altri del Golfo, il piccolo cabotaggio rimaneva eccessivamente gravato per le spese delle visite sanitarie richieste dall'ordinanza del 25 settembre, nell'interesse del commercio, e ad evitare che per sottrarsi alle spese gli interessati cercassero di eludere la vigilanza sanitaria, ha disposto, d'accordo coll'ispettore generale di sanità, che tale servizio sia reso gratuito, affidandolo agli ufficiali comunali.

Buone nuove da Nisida.

Una visita a bordo dell'« Orcto ».

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 21,50:

Neanche oggi fu denunciato alcun nuovo caso. Si dice che il piroscafo *Orcto*, su cui sono imbarcate le famiglie degli operai inviati a Nisida, sarà ben presto riconsegnato alla Navigazione Generale, cui appartiene, dopo essere stato disinfettato.

Oggi intanto a bordo dell'*Orcto* avvenne una rissa fra due operai. Un altro operaio che tagliava da pacifico fu ferito al braccio destro.

Nel Lazzaretto tutti migliorano. Fra breve alcuni isolati saranno rimessi in libertà.

Un preteso appestato proveniente da Costantinopoli.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20:

Quel Berakoi, proveniente da Costantinopoli, di cui parlava ieri la *Stefani*, è stato trasportato al lazzaretto di Santa Sabina. I medici hanno che si tratta di bronco-polmonite. Lo stato dell'infermo è grave. Si crede però che possa escludersi il sospetto di peste. Il malato è curato dai dott. Galli. Primo curante fu il dottor Franchetti, il quale per precauzione si fece vaccinare col siero antipestoso.

Disinfezione ai magazzini marittimi di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 22,45:

Per disposizione del medico provinciale dottor Canalis, si procede da alcuni giorni, per misura precauzionale, alla disinfezione ed alla pulitura generale dei magazzini delle merci alla darsena ed al deposito franco.

L'on. Ciccotti gravissimo.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,5:

L'*Avanti!* riceve da Avellaroli (Salerno) notizie gravissime sulla salute del deputato Ciccotti, il quale ammalitosi ebbe una ricaduta con perdita completa della memoria, capogiro, ronzii o sudori freddi. Fare a tratti di mentigite.

Dispareri fra i ministri per la questione di San Girolamo

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20:

Non bisogna credere che la soluzione adottata per risolvere la questione del San Girolamo sia nata fatta di primo acchito. Al contrario, prima che i ministri si mettessero d'accordo sono avvenute fra loro vivaci discussioni. A prima giunta Cocco-Ortu e Ronchetti (Giolitti ora a Cavour) opinavano che la legge del 1889 avesse cancellato la restrizione contenuta nel decreto che estese a Roma la legge sulle Opere pie. Entrambi sostennero questa tesi; ma dovettero poi abbandonarla in seguito ai precedenti trovati alla Consulta. Il secondo, avvenuto durante il Governo di Crispi, è anche più notevole del primo. Egli, appunto all'epoca della legge del 1889, interpellò le Potenze cattoliche che hanno Opere pie a Roma, e quasi, specialmente l'Austria, inviarono l'elenco di quelle che sono sotto il loro patronato, dichiarando che intendevano fossero mantenute intatte le riserve contenute nel decreto del 1871. A questo dichiarazioni non fu data dal Crispi nessuna risposta, quindi la Cancelleria ritenne che il Governo italiano aderisse alle loro riserve.

Di questo il foco forte l'Austria nelle prime trattative, e i dispacci mandati da Nigra in seguito a ripetuti abboccamenti con Goluchowsky non furono in realtà molto concilianti.

Prinetti giunse da Varallo Sesia, e si abboccò subito con Zanardelli, la sera del giorno ch'egli partì da Vallombrosa. Il presidente del Consiglio, pur mostrandosi geloso delle prerogative del Governo italiano, espresse l'avviso, del resto molto savio, che si dovesse fare di tutto per evitare un voto proprio incidente con l'Austria.

In seguito a ciò si abboccarono ripetutamente, anche due volte al giorno, Prinetti e Cocco-Ortu, e convennero di porre di fronte all'Austria la questione in questo termine:

« Rimangano pure ed abbiano pieno vigore le riserve contenute nel decreto del 1871: ma se volete che noi le rispettiamo, rimettete l'Opera pia nelle condizioni in cui si trovava allora ».

Di trattare la questione su questa base fu incaricato il Nigra, il quale condusse il negozio col garbo che gli è abituale.

In pari tempo la Consulta fece sapere all'Austria e il Ministero dei culti al Vaticano che il Governo del Re in nessun caso mai, e checchè potesse accadere, avrebbe tollerato che fosse riconosciuto il diritto del Papa di modificare gli statuti o gli scopi di Opere pie, siano pure di stranieri, ma residenti nel Regno. Piuttosto che piegarsi a questo, dissero i ministri, si sarebbe affrettata la nomina di un sequestratario giudiziario, e i Tribunali italiani avrebbero deciso se la Bolla del Papa era o no valida.

L'Austria, che a prima giunta faceva piuttosto il viso dell'arme, finì per riconoscere che la tesi del Governo italiano era giusta, e ne nacque l'accordo oramai noto.

Il Ministero non farebbe male se all'apertura della Camera pubblicasse, a mo inglese, un fascicoletto di documenti diplomatici su questa vertenza, che in alcuni momenti ebbe il più grande interesse. *S.*

I clericali e la risoluzione della questione del S. Girolamo.

Le proteste dei dalmati.

Altri commenti dei giornali.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,15:

L'*Osservatore Romano* pubblica la seguente Nota, intitolandola *Le cose a posto*: « Che i fogli liberali, ed ufficiosi principalmente, si fossero adoperati a dare al comunicato della *Stefani* sulla questione del San Girolamo un'interpretazione più conforme ai loro intendimenti ed alle loro aspirazioni era cosa naturale e facile a prevedersi. Quello però che non è certo ledevole e punto corretto da parte loro si è cercare, come essi fanno, ogni mezzo per travisare il vero stato delle cose per ingannare la pubblica opinione circa la soluzione data a tale questione.

« Tutti i loro sforzi, tutti i loro commenti sono infatti diretti a dimostrare come l'accordo intervenuto fra il Governo austriaco ed il Governo italiano abbia per effetto naturale e necessaria conseguenza l'annullamento della Bolla pontificia, come essi dicono, cessi delle lettere apostoliche del 1.o agosto, le quali, per tal maniera, dovrebbero considerarsi siccome nulle e prive di qualsiasi efficacia.

« Ora, mentre giova prendere atto di questa loro soddisfazione pel supposto annullamento di un atto pontificio, è bene rimettere le cose a posto e ricordare come e quanto vicino da così esatto e forma oggetto precipuo del loro compiacimento non abbia ombra alcuna di fondamento. La temperanza gestione del conte Cromwell-Cromberg, consigliere dell'Ambasciata austro-ungarica presso la Santa Sede, cui venne precisamente affidata l'amministrazione dell'istituto, non implica in guisa alcuna l'annullamento delle lettere apostoliche succennate, le quali, al contrario, conservano intatto il loro pieno vigore.

« Quanto alla benefica pratica dell'Istituto di San Girolamo, nessuno certo ha mai pensato di mettere in dubbio la sua conservazione. Ma questo, che la stampa liberale per i suoi fini si compiace di riguardare come una conseguenza diretta dell'accordo intervenuto fra i due Governi e quasi in opposizione o come deroga alla lettera pontificia, non è altro, invece, che la fedele e scrupolosa osservanza delle disposizioni contenute nella medesima, là dove prescrive che nulla debba ritenersi mutato a questo riguardo e che anzi tutti gli onori relativi alla beneficenza garantiti pel passato sull'antico capitale dovranno, d'ora in poi, venire assegnati al nuovo Istituto, *quae omnia nulo hoc a capitulo fiducia eadem diuturna a collegio fiant*. Colono pertanto tutte le false interpretazioni dei fogli liberali a questo proposito e tutti i loro commenti, che respingiamo soltanto come nuovo documento della loro leggerezza e delle loro malignità. »

Questo il commento dei circoli che fanno capo al Vaticano.

Ma naturalmente i dalmati non si acquetano alla soluzione data dal Governo italiano.

Essi spedirono oggi a Zanardelli il seguente telegramma: « I dalmati del San Girolamo, profondamente impressionati della convenzione inaspettata, funesta, offensiva degli interessi e dei sentimenti dei diritti nazionali, ed ingiusta legalmente, protestano presso Vostra Eccellenza per l'ingannata buona fede del Governo; il Breve papale essendo stato rinpplicato di fatto, mercè la permanenza del croato Pasman, deplorano che sia riconosciuto un carattere internazionale alla legge sulle guarentigie e siano discussi con Governi esteri gli effetti civili di un'epistola papale. Essi tuttavia confidano che Vostra Eccellenza saprà tutelare i diritti consacrati da secoli. »

Un altro telegramma fu spedito a Giolitti: « Altamente sorpresi dall'incredibile soluzione della vertenza del San Girolamo, con cui venne ingannata la buona fede di Vostra Eccellenza, invochiamo la tutela dei nostri diritti e protestiamo contro la riconsegna dell'istituto al preteso croato Pasman, e contro la convenzione violata ed il Breve papale effettivamente rinpplicato, come anche i giornali papali, coi loro commenti, confermano. »

***

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,5:

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* dice che la protesta dei dalmati non ha ragione di sussistere, perchè l'ultima parola la diranno i Tribunali.

L'*Agenzia Italiana* aggiunge: « Pel momento i Governi italiano ed austriaco compirono un atto esecutivo per la tutela dell'ordine e la difesa del diritto spettante al potere civile. »

L'*Agenzia Italiana* conferma poi che don Pasman sarà allontanato, ma nei circoli clericali si assicura che Pasman, dopo breve assenza da Roma, vi ritornerà come rettore del nuovo seminario croato che il Pontefice fonderà a Roma indipendentemente dal San Girolamo.

La *Tribuna*, a proposito di don Pasman, scrive: « La verità è che egli non doveva avere e non ha nessun nuovo incarico o nomina, non essendovi e non potendovi essere che un solo amministratore provvisorio, il quale è già nominato. E' da notarsi che ad amministrare un Istituto di nazionalità straniera doveva essere scelto, secondo le norme comuni, una persona di quella nazionalità, quindi la sola ed unica nomina avvenuta, quella del conte Cromwell-Cromberg, uomina che su fu anticipatamente nota ai due Governi, avvenne per delegazione del cardinale Vannutelli, quale visitatore apostolico, al quale soltanto per primitive condizioni, a cui si è ritornati, aspettava di diritto. Locchè prova novamente come la Bolla pontificia, la quale cambiava l'indole all'Istituto di San Girolamo, sia stata soppressa, in omaggio appunto al diritto dello Stato italiano. »

La stessa *Tribuna*, commentando brevemente la nota dell'*Osservatore*, dice: « Dopo vario e lamentoso divagazioni l'*Osservatore* non entra nell'argomento vero in discussione che col periodo seguente: « La temperanza gestione non implica in guisa alcuna l'annullamento delle lettere apostoliche succennate, le quali, al contrario, conservano intatto il loro pieno vigore. » Ora l'affermazione non potrebbe essere più contraddetta dai fatti. Tanto è vero che, per accordo fatto fra i due Governi, l'Istituto ritorna allo stato che aveva avanti quelle lettere apostoliche, annullando le modificazioni e perfino le nomine di persone da esse ordinate. Altrimenti, perchè la gestione temporanea, come dice l'*Osservatore*, e non quella già stabilita appunto dal visitatore apostolico? »

A proposito dell'Istituto di San Girolamo la *Patria* scrive: « Ci consta in modo certo che alcuni mesi sono, per ragioni commesse dal Pasman, sorsero alcune controversie fra il clero interno dell'istituto ed il cardinale Vannutelli, delegato per la sacra visita. Il cardinale Vannutelli vinrib gli interessati al conto Di Rovertera, che declinò ogni ingerenza, dichiarando di essere erronea la credenza che l'Austria avesse il protettorato sul San Girolamo, che questo protettorato non esisteva e che in conseguenza egli non poteva intromettersi.

« Pochi giorni dopo il cancelliere dell'impero, Goluchowski, invitato ad esercitare il protettorato austriaco sul San Girolamo, ebbe occasione di esprimersi testualmente così: « Mi rincresce, ma noi non abbiamo alcun diritto di protettorato sull'Istituto di San Girolamo in Roma, e non pensiamo quindi esercitarlo. »

La *Tribuna*, commentando la comunicazione della *Neue Freie Presse*, dice: « L'Italia ha veramente tutelato la sovranità impedendo che sopra il territorio suo venisse regolata una questione di proprietà da una Bolla pontificia. Tanto è vero che, come il giornale constata, coll'accordo fra i due Governi l'Istituto è ricondotto alle sue origini. Sui fini nulla è più mutato nè potrà mutarsi senza l'intervento dell'Autorità nostra. Quindi è in errore il giornale viennese dove dice che altre mutazioni potranno essere combinate fra il nuovo amministratore dell'Istituto ed il Vaticano. Tale certo non è stata, accettando l'accordo, e tale non è certo l'intendimento del Governo austro-ungarico, il quale ha dato prova nelle lunghe trattative dei sentimenti di deferente amicizia che nutre verso l'Italia. »

Una razzia di Agos Tafari.

Un pronto provvedimento.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,35:

La *Tribuna* riceve dall'Asmara una corrispondenza, dove si dà notizia di una razzia sul nostro territorio fatta dal capo dell'Agamè degiac Agos Tafari. Il governatore Martini appena ebbe notizia del fatto, telegrafò ordinando che si facesse una dimostrazione militare contro il degiac Agos Tafari, imponendogli la restituzione del bestiame razziato e dandogli l'*ultimatum*.

Immediatamente partirono per Barachit, punto di concentramento, dieci compagnie di ascari, una batteria d'artiglieria e quattro squadroni di cavalleria. Informato di ciò il negus, questi autorizzò il Governo della Colonia a punire il degiac come meglio credeva. Ciò fece nella Colonia benissimo impressionare. Le piogge all'Asmara sono cessate. A Massaua fa un caldo soffocante.

L'arresto d'un pericoloso anarchico a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,25:

Oggi venne arrestato un certo Glavinovich Natale fu Nicola, d'anni 23, contiuiere, da Bernaza, anarchico militante, proveniente dall'estero. Il Glavinovich aveva minacciato di morte un alto personaggio della Curia romana. Indosso gli venne trovato un affilato rasoio. Glavinovich confessò di avere già scontato in Austria la pena del carcere duro per omicidio e furto.

Il nuovo presidente della Società di previdenza piemontesi e liguri in Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 23,50:

La Società di previdenza fra i piemontesi liguri e sardi residenti in Roma questa sera, riuniti in assemblea generale proclamava, per acclamazione, l'on. sen. Teobaldo Calissano a suo presidente, in sostituzione del compianto illustre Coppino.

Varie dalla Capitale.

Per l'attuazione delle ferrovie d'accesso al Sempione — Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli — Le prime avvisaglie del lavoro.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,5:

Il ministro Giusso ha disposto che tutte le linee d'accesso al Sempione, compresa la Borgomanero-Arona, vengano allestite in tempo perchè Milano ed il commercio italiano non abbiano a soffrire ritardi in vista dell'apertura del valico del Sempione.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che fissa a L. 486 09 il prezzo delle cartelle di Credito Fondiario del Banco di Napoli.

— Si assicura che il Re a Milano distribuirà le prime ricompense del lavoro.

Domani sera partirebbero per Milano Giusso, Corsano e Ronchetti.

La partenza della "Lombardia" per la Cina.

Ci telegrafano da Spezia, 5, ore 18:

La nave *Lombardia* è partita per la Cina. Gli ammiragli Magnaghi e Annovazzi si recarono a bordo a salutare i partenti. Magnaghi, radunato lo Stato Maggiore, gli rivolse elevate parole, indi passò in rivista l'equipaggio.

Quando la *Lombardia* si mise in moto, gli equipaggi delle altre navi la salutarono con fragorosi *urrà!*

Il ministro Morin alla Maddalena.

Maddalena, 5 *(Stefani)*. — Il ministro Morin procede all'ispezione degli stabilimenti militari.

Un pranzo di gala al castello di Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 5, ore 22,

Alle ore 20 ebbe luogo il pranzo ufficiale al castello di Racconigi. Vi intervennero, fra gli altri, S. E. Ruggia, tenente-generale comandante il II Corpo d'armata; tenente-generale Sanguinetti, comandante della Divisione di Cuneo; il prefetto comm. Germonio e il sindaco, comm. Bocca, il Conte; il maggiore dei reali carabinieri, cav. De Bernardi; il sotto-prefetto e sindaco di Saluzzo; il sindaco di Racconigi, cav. Ceriana-Mayneri; il tenente-generale in ritiro comm. Ferrero-Gola e il sottotenente dei reali carabinieri, Inganni, qal in missione straordinaria.

Subito dopo il pranzo i Sovrani tennero circolo, parlando sopratutto dei danni arrecati dalle piogge alla nostra provincia.

La riunione terminò alle ore 21,30, dimodochè parecchi invitati poterono ripartire cogli ultimi treni.

La situazione nel Golfo Persico migliora

Bombay, 5 *(Stefani)*. — La situazione del Golfo Persico è migliore. Le tribù Veyd abbandonarono l'attitudine minacciosa.

Il generale Castro contro i nazionalisti del Venezuela.

New York, 5 *(Stefani)*. — Secondo un dispaccio da Willemstad, il presidente Castro ha ordinato il 30 settembre l'arresto immediato di tutti i nazionalisti del Venezuela. In seguito a ciò avvennero sollevazioni in alcune località e si prevede ve ne saranno altre.

Dove svernerà il re d'Inghilterra.

Ci telegrafano da Nizza, 5, ore 18:

I giornali nizzardi accertano che il re d'Inghilterra passerà la stagione invernale a Nizza.

Le elezioni ungheresi.

Budapest, 5 *(Stefani)*. — Elezioni politiche. Risultati conosciuti: eletti 295 liberali, 74 partigiani di Kossuth, 9 partigiani di Ugron, 26 del partito del popolo cattolico, 11 ascritti a nessun partito, 5 del partito nazionale, 20 democratico. Venton ballottaggi. Due elezioni contestate.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,5:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, testo stampa, contiene, tra le altre, le seguenti nomine o disposizioni:

Esercito permanente.

ARMA DEI CARABINIERI. — I tenenti Dicollorado Melo, nella Legione di Verona, Sonzi, id. di Palermo, e Giberti, id. di Milano sono comandati alla Scuola di cavalleria per seguirvi il corso d'istruzione.

ARMA DI FANTERIA. — Palermo, capitano in aspettativa a Montemurro, è richiamato in servizio presso il 7.o fanteria.

I sottotenenti sott'ufficiali, allievi del corso speciale della Scuola militare, sono nominati sottotenenti di fanteria con la destinazione per ciascuno assegnata: Parrocco, al 12.o bersaglieri; Magnocavallo-Vergano, all'86.o fanteria; Negri, al 71.o id.; Boccacci, al 72.o id.; Fornarelli, al 75.o id.; Negri, al 76.o id.; Pecchiarotto, al 80.o id.; Prestifilippo, al 7.o id.; Pupillo, al 70.o id.; Marini, al 7.o idem.

Verri, tenente nel 23.o fanteria, è comandato alla Scuola di guerra a frequentare il secondo corso — Vanaxel, tenente nell'8.o fanteria, è trasferito al 19.o id. — Buongiovanni, tenente nell'8.o fanteria, è trasferito al 26.o id. — Rossi, tenente nel 93.o fanteria, è trasferito al 44.o idem.

ARMA DI CAVALLERIA. — Ciancaldini di San Severino, sottotenente di complemento di cavalleria, è nominato sottotenente in servizio attivo nell'esercito permanente nell'arma stessa, con riserva dell'anzianità relativa, ed assegnato al reggimento cavalleggeri *Lodi*, a cui dovrà presentarsi il 14 corrente.

I sottotenenti allievi del 2.o anno di corso della Scuola militare sono nominati sottotenenti di cavalleria, con riserva di anzianità, ed assegnati al reggimento per ognuno indicato; essi sono comandati alla Scuola di cavalleria, a cui dovranno presentarsi il 14 corrente: Cambiaso, al reggimento cavalleggeri guide; Sforza, id. *Foggia*; Testa di Aragonona, al reggimento lancieri *Milano*; Radi, al reggimento lancieri *Gerara*; Campana di Bricherasio, al reggimento cavalleggeri *Caserta*; Slanger, al reggimento cavalleggeri *Lucca*; Libois, id. id. *Catania*; Castelli Aldo, id. id. *Montebello*.

Cambiò, tenente alla Scuola di cavalleria, è trasferito al reggimento cavalleggeri *Piacenza* — Perra, tenente nel reggimento cavalleggeri *Saluzzo*, è trasferito alla Scuola di cavalleria — De Mari, tenente nel reggimento cavalleggeri *Foggia*, è nominato ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Lanzoni nobile Di Colle, comandante la Divisione di Padova.

ARMA D'ARTIGLIERIA. — Train, tenente nel regg. di artiglieria da montagna, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno — Giampietro, capitano presso la Direzione d'artiglieria a Torino, Forlati, tenente nella 7.a brigata da fortezza, Lunzatto, tenente nella 7.a id. id., sono comandati alla Scuola di guerra, a cui dovranno presentarsi il mattino del 15 corrente — Ferrara, tenente nel 13.o regg. artiglieria, è trasferito al 9.o regg. artiglieria.

CORPO CONTABILE. — I seguenti uscenti contabili sono chiamati agli esami d'idoneità all'avanzamento al grado superiore; essi dovranno presentarsi il giorno 15 al Comando del I Corpo d'armata per subire l'esame scritto: Antonio, addetto all'Ospedale di Novara; De Maja, presso il Magazzino di casermaggio a Novara; Damiano, alla Scuola d'applicazione d'artiglieria; Corradini, al Distretto di Novara; Ancona, all'Accademia militare; Mola, al Distretto di Novara.

IMPIEGATI CIVILI. — Falconi, furier-maggiore nel 65.o fanteria, è nominato ufficiale di scrittura alla Direzione d'artiglieria in Alessandria — Guelfi, furier-maggiore nel 31.o fanteria, id. id. — Furlan, id. id. nel regg. cavalleggeri Monferrato, id. id. presso il 36.o fanteria — Bussolini, id. id. della 5.a compagnia operai d'artiglieria, id. id. al Distretto di Novara — Verdiani, ufficiale di scrittura di 1.a classe presso la cassa succursale del Commissariato di Padova; Grati, id. id. 1.a compagnia di 1.a classe di sussistenza a Torino; Simonetti, id. id. alla Direzione del genio a Verona, sono nominati ufficiali d'ordine presso gli Economati dei benefizi vacanti a Torino.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI RISERVA. — COMPLEMENTO. — Diana, maggiore del Distretto di Cuneo, è richiamato in servizio — Bergesio, maggiore del Distretto di Novara, id. id. — Isaia di Camerana, tenente-colonnello di cavalleria del Distretto di Genova, è richiamato in servizio presso il Comando del I Corpo d'armata — Cantono di Cera, capitano di cavalleria a Vercelli, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età — Chevia, tenente medico del Distretto di Torino, id. id. id. — Felloni, capitano del Distretto di Mondovì, è trasferito a Cuneo — Debenedetti, capitano a Torino, id. id. id. a Milano — Ruggieri Oscar, tenente medico negli alpini a Torino, è richiamato in servizio temporaneo con gli assegni.

La giornata dei grandi signori orientali

Un Codice penale assai semplice — Nota europea e riposo orientale — L'orchestra del diavolo — Processione di lanterne.

Anzitutto convien premettere che il mandarino è l'essere più piccino e più gretto che esista al mondo, ed in pari tempo il più ignorante ed il più credulo.

La sua credulità è così grande che egli si immagina ancora che gli europei abbiano un occhio in mezzo al ventre e che possano vedere fino a venticinque leghe sotto terra.

Una conversazione con lui è altrettanto faticosa quanto inutile, perchè egli è, nelle sue parole, vago e sconnesso fino all'inverosimiglianza, o non fa che diffondersi in sorrisi ed in mezzi sorrisi enigmatici, in strani complimenti o non dice e non conclude mai nulla.

Egli ha l'abitudine di inchinarsi dopo ogni frase, e di prosternarsi dopo ogni elogio, di emettere come un continuo mormorio in segno di ringraziamento, e nessuna potenza umana o sovrumana potrebbe costringerlo ad essere conciso, preciso, concludente. Un cinese, ed a maggior ragione un cinese funzionario, non ha mai detto il suo pensiero, nemmeno al proprio berretto rotondo, e diffida costantemente e prende costantemente le vie traverse.

E la sua vita intima, le sue abitudini domestiche sono nulle e vuote quanto nulla e vuota è la sua mentalità.

Seguiamolo, colla scorta di un viaggiatore inglese, nella piccola stanza umida e stretta che gli serve ad un tempo di camera da letto e di sala da ricevimento.

Appena svegliato, il mandarino ha per primo compito di nettarsi la bocca, di spazzolarsi la lingua, operazione assai lunga, assai complicata ed anche romorosa. Dopo di che egli caccia le sue gambe in un par di corte brache di tela e va a lavarsi. Si unge la faccia con del grasso e delle pomate, tossisce, sputa, digurgita nell'acqua della vasca, poi esce fuori, si fa strofinare ben bene la pelle da un servo e comincia ad abbigliarsi.

Indossata una prima casacca e messi i calzari, incomincia a dare udienza ai suoi poveri diavoli di amministrati, ricevendone il meno possibile, perchè gli rimangono ancora molte cose a fare: il suo the da sorbire, la sua pipa da fumare, le sue unghie da curare.

Compiuta finalmente questa bisogna, muta abbigliamento e sale in lettiga per recarsi a fare le sue visite.

Alle dieci egli ritorna dalla passeggiata. Allora fuma un'altra pipa e dà ordine che gli si appresti il pasto. Egli mangia, secondo che le convenienze prescrivono, invariabilmente solo.

Mangiare in compagnia della moglie e dei figli, infatti, costituirebbe una grave offesa per la disciplina coniugale e per l'autorità paterna.

Divora solo, adunque, un grande piatto di riso e numerosi altri piatti contenenti cavoli agrodolci, prosciutto affumicato, gamberi, topi fritti, sommità di canne di bambù e via discorrendo. Tracanna un largo sorso d'acquavite, e la colazione finisce col sorbimento di numerose tazze di the.

Seguono una terza pipa e la sieta. Lunga sieta! Sono almeno le tre quando il nostro mandarino riapre gli occhi, si stiracchia le membra, sbadiglia e discende dal giaciglio.

Ridomanda allora la sua pipa, mastica dello sementi di melone, sfoglia qualche romanzo, qualche poema, qualche pagina di Confucio, chiama la sua sposa, si degna di trattenersi con lei qualche istante, poi la congeda con un gesto brusco. Torna a mangiare i suoi cavoli agrodolci, i suoi topi fritti, le sue sommità di bambù, torna a tracannare la sua acquavite, chiama novamente la propria sposa e si addormenta al suo fianco.

E' la fine di una bella giornata. Egli deve pure annoiarsi, secondo noi. Ebbene no! All'occidentale, che non trova il piacere che nella varietà, gli orientali contrappongono questa massima di un loro filosofo: « L'agitazione folle, perpetua, il bisogno costante di distrazioni indicano

a lunghi tubi che eruttano nuvoli di fumo, un guazzabuglio, un intrico di codini penduli, ed un odore grave di grasso empie le nari ed appesta l'aria.

La musica prende posto in fondo, dietro gli attori. Si scorgono dei gong, dei cembali, dei tamburi, dei tamburini e varie specie di xilofoni, su cui l'esecutore picchia con tutta la forza delle sue braccia. Ciò produce un frastuono ciclopico, una urlante cacofonia che sale al soffitto, ridiscende, risale, si caccia nei corridoi, sbocca nella strada come un clamore d'allarme, un appello disperato di una turba in pericolo, di una ciurma che sta per colare a picco.

Si direbbero degli scoppi di dinamite, o meglio ancora un grandinare di proiettili di piombo sovra una lastra di rame. Dei *tu, tu, tu*, assopiti, e poi, più forte, una scarica di *pan, pan, pan*, lanciati come da una catapulta.

Il teatro cinese non ha scenarii. E' inteso che la scena si trasformerà, volta a volta, senza macchinismi, in foresta, in palazzo, in capanno, od in montagna; è inteso che se lo spettacolo esige l'intervento di un re, una semplice seggiola ricoperta di stoffa rossa gli servirà di trono; è inteso che un bastone fortemente scosso servirà da cavallo, e che qualche goccia d'acqua simulerà il mare tutto intero.

Così pure in guisa di prologo, il direttore di scena viene in persona a spiegare il soggetto dello spettacolo, quasi sempre un dramma tolto dalla storia o dalla leggenda: il *Figlio miracoloso*, la *Morte crudele del mandarino Tu-fu*, la *Porta delle diciassettemila pene*, ecc. E le rappresentazioni durano parecchi giorni e parecchie notti, come l'appendice di un giornale, abilmente interrotte ai punti più interessanti per dare al pubblico il desiderio di tornare il domani. Saliti gli eroi del dramma alle regioni celesti, o sprofondati nelle viscere dell'inferno, gli spettatori se ne ritornano a casa, ognuno nella propria piccola casa, simile ad un giocattolo, dalle finestre protette da stuoie multicolori.

E' una processione di lanterne, in mezzo alla via, sempre ingombra di cocci e malaticcie.

Qualche lucciola brilla nei giardini, qualche ranocchio gracchia, sciami di zanzare ronzano, e si odono dei gong risonare in lontananza. L'atmosfera è soffocante. E su tutto ciò grava la tristezza delle cose antichissime che sembrano datare dalle origini del mondo, tutta una serie di impressioni fissate in un antichissimo stampo, che non si può toccare per tema d'infrangerlo.

AGITAZIONI E SCIOPERI

L'assemblea dei lavoratori marittimi.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 22,30:

L'assemblea riunione della gente di mare riuscì ieri sera imponentissima. L'on. Chiesa parlò per oltre un'ora, sempre vivamente applaudito, rilevando i vantaggi dell'organizzazione, della quale dovrà necessariamente scaturire il riconoscimento della Lega da parte degli armatori.

La numerosissima assemblea votò un ordine del giorno, col quale s'invitano i compagni delle altre regioni a tener viva l'agitazione e la lotta civile, ma decisa, contro i capitalisti del mare, allo scopo di migliorare le condizioni della classe marittima.

Una Lega di resistenza fra i contadini siciliani.

Ci telegrafano da Palermo, 5, ore 19,20:

I contadini di Valle Lunga e Valle d'Olmo ieri, riunitisi in numero di 400, deliberarono di costituire una Lega di resistenza. Alcune cospicue famiglie hanno aderito a questa Lega, e vi hanno anzi aggregato una Banca, la quale conta già un capitale versato di 50,000 lire.

Così i contadini avranno agio di resistere lungo tempo.

A Castellana vennero eseguiti numerosi arresti per eccitamento allo sciopero. Il fatto desta penosa impressione.

Lo sciopero dei ferrovieri delle Economiche.

Ci scrivono da Biella, 5:

Lo sciopero, scoppiato mercoledì sera, continua tuttora né accenna a finire.

Le ragioni che indussero i lavoratori della ferrovie economiche biellesi ad abbandonare il lavoro datano da parecchio tempo e sono essenzialmente due.

Essi vogliono assolutto maggiore garanzia nella stabilità dell'impiego; la determinazione delle paghe minime, massime e del tempo occorrente per conseguire il massimo.

E' noto che questi ferrovieri sono reclutati senza criterio, alla rinfusa e che possono essere licenziati, anche senza plausibile motivo e diritto alcuno a reclamo, col semplice preavviso di otto giorni.

Le paghe sono pure bassissime e il lavoro assai faticoso.

L'agitazione incominciò fin dal maggio scorso, e allora furono concessi alcuni lievi aumenti sui salari; i ferrovieri continuarono però nelle loro proteste, specialmente nell'agosto scorso, in cui pure minacciarono di scioperare.

Lo sciopero fu allora evitato per l'intervento del sotto-prefetto, dell'on. Rigola e dell'onorevole Pozzo, e per la promessa fatta dall'ingegnere Marsal, direttore delle ferrovie, che prese impegno di presentare pel 1.o ottobre, allora prossimo, il regolamento organico del personale.

Questo fu infatti presentato all'epoca stabilita, ma i ferrovieri unanimi dichiararono di non accettarlo, perchè non rispondente alle fatte promesse: l'ing. Marsal da parte sua non volle fare altre concessioni, e fu così che i ferrovieri abbandonarono il lavoro la mattina del 3 corrente.

Lo sciopero continua con tranquillità assoluta, nè, come dissi, accenna a finire.

Si tengono giornalmente sedute e sedute presso il sotto-prefetto, ma finora non si venne ad alcun risultato pratico, perchè nessuna delle due parti intende di cedere.

Intanto la sospensione dell'esercizio reca gravi danni alle varie ballate; i ferrovieri sono però sostenuti nella loro giusta agitazione da tutta la cittadinanza e da tutta la stampa locale.

Un gran sciopero nella fabbrica Cerruti

Ci scrivono da Biella, 5:

Venerdì mattina le tessitrici della fabbrica Cerruti e C. di Biella si posero in sciopero; oggi lo sciopero si è allargato fra tutti gli operai della fabbrica, in numero di oltre 350.

Le cause dello sciopero sono parecchie.

Le tessitrici volevano l'abolizione delle multe pei ritardi lievissimi; l'abolizione della rimanta del 5 0/0 sulla mercede; l'introduzione della macchinetta constatrice del lavoro eseguito, e specialmente l'abolizione dei due telai per ogni operaia.

Questa è stata la vera causa determinante lo sciopero.

Le operaie osservarono alla Ditta che il lavoro di due telai per una sola persona è esorbitante e sbalzante in confronto del guadagno, e chiedevano che ad ogni operaia fosse affidato un solo telaio.

La Ditta accettò parte di questo nel loro memoriale avevano chiesto le operaie, ma respinse assolutamente la riforma principale riguardante i telai; donde lo sciopero delle tessitrici, in numero di circa 150.

Stamane gli affini e tutti gli altri operai, saputo dell'esito delle domande delle compagne di lavoro, decisero di cessare loro solidali e si posero in sciopero.

Lo stabilimento, che è uno dei più importanti, rimane non vi è speranza di accomodamento.

L'importazione italiana negli Stati Uniti
lo scorso agosto.

New York, 5 *(Stefani)*. — La Camera di commercio italiana di New York comunica:

« L'importazione italiana negli Stati Uniti durante il mese di agosto dell'anno in corso è stata di dollari 2,130,000, mentre nello stesso mese della precedente annata era stata di dollari 1,858,861. L'importazione italiana negli Stati Uniti in otto mesi dell'annata in corso è stata di dollari 17,640,000, mentre nel corrispondente periodo dell'anno 1900 era stata di dollari 13,150,948. Nel mese di agosto del corrente anno si sono importati dall'Italia dollari 604,000 di seta, mentre nel corrispondente mese del 1900 se n'era importata per dollari 401,510. Nel mese di agosto del corrente anno giunsero dall'Italia agrumi per un valore di dollari 432,000, mentre nel corrispondente mese del 1899 ne erano stati importati per dollari 465,763.

« L'esportazione dagli Stati Uniti all'Italia durante il mese di agosto del corrente anno è stata di dollari 1,838,000, mentre nello stesso mese del 1900 era stata di dollari 1,508,121. L'esportazione dagli Stati Uniti all'Italia durante i primi otto mesi del corrente anno è ammontata a dollari 21,560,000, mentre nel corrispondente periodo del 1900 era stata di dollari 22,950,930. »

La partenza del comm. Palacco da Parigi per Sofia.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 22,30:

Stasera il comm. Palacco, addetto d'ambasciata, lasciò Parigi per la sua nuova residenza di Sofia.

Un grande numero di amici, oltre all'ambasciatore Tornielli ed al personale dell'Ambasciata italiana, si sono recati a salutarlo alla partenza dell'*orient-express*.

Ciò prova quanto la sua partenza sia rimpianta.

Nessun brigante in Bulgaria.

Sofia, 5 *(Stefani)*. — La notizia che la banda di briganti, con la signorina americana Stone, sequestrata qualche tempo fa, sia entrata nella Bulgaria, è infondata. La gendarmeria e le truppe bulgare non trovarono in alcun punto tracce di briganti. Secondo informazioni di missionari americani, i briganti chiedono che il prezzo pel riscatto della signorina Stone venga depositato in Turchia.

Grave disastro ferroviario a Bilbao.

Bilbao, 5 *(Stefani)*. — In seguito allo scoppio della caldaia della macchina di un treno, parecchi vagoni rimasero distrutti. Numerosi morti e feriti.

La vita che si vive

Da un recente computo risulta che il re del petrolio americano Rockefeller possiede attualmente un patrimonio di circa un miliardo di dollari (5 miliardi di lire).

Le sue entrate ascendono a circa un milione di dollari per settimana, in ragione di 500 lire al minuto, 30,000 lire all'ora, 720,000 lire al giorno.

Ecco un uomo per cui il tempo è veramente moneta.

Egli arriva, per esempio, al portone di casa ed infila le scale. Ad ogni gradino che sale sono altrettanti scudi che gli entrano in tasca. Supponendo che impieghi cinque minuti a salire, quando entra in casa si trova più ricco di 2500 lire!

Si siede allora a tavola per mangiare. Nell'atto in cui si mette il tovagliolo al bavero, sente un fac argentino nel taschino del panciotto. Che cos'è? E' un nuovo scudo di rendita che è entrato a far compagnia agli altri. Finito il pranzo, guarda l'orologio. E' passata un'ora. Egli in quindi guadagnato in quella piacevole occupazione 30,000 lire in cifra tonda.

Esce per fare la digestione. All'angolo della via vorrebbe soffermarsi per pochi istanti in un monumento pubblico; ma il posto è già occupato e gli tocca attendere due minuti. Non importa: nell'attesa egli avrà guadagnato mille lire.

Prosegue la sua passeggiata, pensa al mezzo più spiccio per guadagnare altre 15,000 lire. E' subito trovato: accende un bel avana e fuma per mezz'ora, ed ecco le 15,000 lire guadagnate!

Dopo tutta una giornata spesa così laboriosamente, il poveretto avrebbe il diritto di riposarsi.

Va infatti nel suo letto e dorme otto ore di seguito. Quando si sveglia crede in buona fede di aver poltrito. Invece si accorge che anche dormendo ha guadagnato 240,000 lire!

Ora pensate alla fatica che deve fare questo povero signore soltanto a rizzassare le sue 500 lire di rendita al minuto per vedere se non c'è qualche moneta fuori mano, e convenite con me che la vita del sire del petrolio non è poi color di rosa come si crede.

Chissà quanto piacerebbe ad essere nei miei panni, dato che io fossi disposto a mettermi nei suoi.

Ma non lo spero giammai!

***

Le orecchie artificiali.

Il dottor Wulicky ha inventato delle orecchie artificiali per i sordi. Sono il *hautchuk*, e si applicano sulle orecchie usturali. Non danno nessun incomodo, e viceversa ridonano completamente l'udito ai sordi.

Hanno però un piccolo inconveniente, dice il giornale da cui rievo la notizia: sono, cioè, lunghe ed acuminate come quelle dei somari.

M'immagino una scenetta: Un sordo si reca da un negoziante a comperare due orecchie artificiali. Il negoziante glie le applica.

— Ed ora ditemi qualche frase per provare se ode bene.

— Assomigliate ad un asino.

— Ah! ah! ho capito perfettamente. Avete detto che assomiglio ad un asino!

— Allora vanno bene!

— Benissimo: non potrebbero essere più perfette, e me le tengo.

***

Complimenti, di Arrigo Boito:

Se voi foste un color, sarete quello
Del geranio florito.
Ed io vi porterei sul mio vestito
Attaccata all'occhiello.
E se foste un aiuto, voi sarete
L'incenso degli Dei
Iris, ginepro, maggiorana agreste
Ed io sternuterei.
. . . . . .
.... Di questi versi
Resta ancora a vedersi
Le lieta allegoria:
Ch'è palese e succosa:
« Voi, pane la Poesia
Ed io sono la Prosa. »

***

La penultima.

Il padrone. — Insomma, perchè ve ne volete andare?

La cameriera. — Perchè la signora mi maltratta.

Il padrone. — E' una magra scusa. Scoppa in forse?

***

L'ultima.

— Ebbene, ti sei divertita in villeggiatura?

— Divertita? Ma se non vedevo mai un cane all'infuori di mio marito.

lo per tutti.

Un bambino schiacciato da una locomotiva.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 10,45:

Stamane, fra le stazioni di Ponte Galera e Magliana, durante l'incrocio dei treni diretti a Roma e Torino, il ragazzo dodicenne Sacì, figlio di un guardiano ferroviario, rimase investito dalla macchina del diretto di Roma, che gli schiacciò il cranio.

Una ragazza sequestrata da 10 anni.
L'arresto dei genitori.

Ci telegrafano da Firenze, 5, ore 22,45:

La scorsa notte i carabinieri arrestarono ad Orentano i coniugi Antonio Regoli, cinquantaseienne, e Carolina Cristiani, cinquantatreenne, possidenti, per sequestro della loro figlia Rosa, ventiottenne, demente da dieci anni. La ragazza era stata relegata in un'umida e buia soffitta a Santa Croce sull'Arno. Il popolo fece una dimostrazione ostile contro i genitori disumani, arrestati in seguito a mandato di cattura del Tribunale di San Miniato. Questo secondo sequestro desta una grande impressione.

Due suicidi a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 5, ore 14:

Morello Salvatore, guardia di finanza, accusato per recenti punizioni, si asportava in caserma una rivoltellata, forcandosi gravemente al petto.

Umberto Cioni, ventenne, per amore contrastato si uccideva nella propria fiaschetteria con una rivoltellata.

Ancora del tragico fatto del notaio Sanguineti
precipitato in un burrone.

Una persona reduce dai luoghi che seguarono la tragica fine del notaio Sanguineti, di Genova, fornisce al *Caffaro* queste ulteriori informazioni sul doloroso fatto e i suoi precedenti.

« L'avvocato Enrico Sanguineti, ancora in tutto il vigore dell'età, era nato nel luglio 1864, era appassionatissimo delle gite alcestri, ma era alquanto arrischiato nell'avventurarsi; tanto è vero che in due occasioni precedenti sofferse varie cadute e ne riportò notevoli, per quanto non gravi, lesioni. Aveva ora deciso una gita al Monte Antola, e vi si accinse in piena assetto alpinistico. Partì da Genova sabato, 21 settembre; arrivò per ferrovia a Busalla alle ore 15, e prese tosto, a piedi, la via per Casella, arrivando poi a Carsi circa alle ore 17.

« Fatta poca fermata in un'osteria, bevette un quarto di vino, e del resto riempì la fiaschetta. Scrisse poi di suo pugno in un quadro *réclame*, esposto nello stesso esercizio, l'ora del suo arrivo a Busalla e quella della sua partenza da Carsi, ore 17,30, firmandosi in modo, cognome e qualità. L'oste gli osservò, come ora riferisce, che il tempo era poco favorevole e si faceva sempre più minaccioso. Lo consigliò a permettere in quell'osteria. Il Sanguineti non volle saperne, e s'avviò, dicendo che avrebbe fatto sosta al primo rifugio, e così si avviò alla località di Lavagnoli. I villici del casolare più vicino al luogo dove poi si verificò la disgrazia, riferiscono di aver udito, circa alle nove, dei lamenti; quindi non avendo più nulla inteso, non se fecero altre cura.

« Il giorno 25, cioè a quattro giorni dall'andata del Sanguineti ai luoghi deserti e dai burroni pericolosi, scoprirono, sparsi in diversi punti, una bisaccetta, un bastone da alpinista e un coltello. La prima scoperta del cadavere non venne fatta che due giorni dopo, cioè il 27.

« Dal fondo del burrone in cui si trovava fu dato arguire che il Sanguineti fosse precipitato dall'altezza d'una trentina di metri. Il povero morto aveva la testa come imbucciata nella ghiaia. Gli si trovò nella nuca un'ampia e profonda ferita, evidentemente causata dalla caduta a precipizio, e nessun'altra ferita indiziale nel resto del corpo.

« Aveva però molto sangue rappreso sul davanti della camicia, tutto derivato presumibilmente dalla ferita alla nuca, come la sola che gli si riscontrò. Il corpo, sebbene giacente in esame da sei giorni, non tramandava fetore, in causa delle condizioni rigidamente climatoriche.

« Della lugubre scoperta venne subito data notizia al pretore e ai carabinieri del vicino Senarega. Questa gente di legge escluse tosto che la ferita potesse aver avuta altra causa che l'accidente disgraziato. Rimarrebbe però sempre possibile che qualcuno dei primissimi scoprittori della sciagura possa essersi appropriato oggetti e denaro.

« Il cadavere venne tosto identificato in causa del libretto d'alpinista e il ritratto recante il nome dell'infelice.

« Nella sacca, oltre il libretto e il ritratto, si rinvennero una camicia, due corpetti e un pettine. Nel portamonete si trovò in tanti soldi una lira e 30 centesimi. Non si rinvenne l'orologio, ma bensì, assicurato alla ghiaia, il cordoncino. A quello avrebbe dovuto trovarsi attaccato un orologio d'argento. Il Sanguineti ne possedeva un altro d'oro, una catenella dello stesso metallo; ma furono rinvenuti a casa. Non è dunque escluso il fatto che nella disastrosa caduta l'orologio staccatosi dal cordoncino sia rotolato altrove, e poi da altri rinvenuto, oppure disperso.

Molto e scabroso furono le difficoltà per togliere il cadavere dal burrone. I carabinieri lo vigilarono per tre giorni, poi otto uomini comandati lo trassero dal precipizio mediante una scala ed ampio lenzuolo assicuratovi, formando così una lettiga.

Il medico Muzio, che visitò il cadavere, venne nella indubbione che il povero Sanguineti non sia morto sul colpo, ma abbia durato una straziante agonia di circa due ore. Da qui i lamenti che si sarebbero uditi dal più prossimo casolare, e l'atto come di premersi la giacca alla nuca, quale venne trovato. L'Autorità sdebitata però a colpa dei villici non aver più fatta altra indagine dopo i lamenti uditi.

La luce sul truce assassinio
di un ragazzo ad Ancona.
Il padre è innocente!

Verso la fine di settembre destò i particolari di un truce delitto avvenuto in Ancona, dove fu trovato in un campo, assassinato con 22 coltellate, il giovinetto Umberto Marini. Si affermò che autore del delitto era stato il padre del ragazzo, che venne quindi arrestato.

Ora l'*Opinione* di Ancona, narra una diffusi particolari come autore dell'efferato assassinio sia invece un ragazzo di 17 anni, Emilio Ercoli, nipote del misfatto.

L'Ercoli ha confessato d'essere l'autore del misfatto.

Il maresciallo di pubblica sicurezza Socco, che fin dal 20 settembre, appena scoperto il delitto, aveva proceduto all'arresto dell'Ercoli, che fu poco dopo rilasciato, in seguito alla carcerazione del Marini Pietro, padre, strinse talmente di domande l'Ercoli, che questi ha finito per confessare, e la confessione ha poi rimesso innanzi al commissario di pubblica sicurezza Monaschesi.

Egli ha così narrato:

« Da qualche tempo il Marini mi bellegiava, dandomi del ladro; io perciò l'avevo con lui.

« La mattina del 25 settembre avvenne una nuova questione fuori del Mattatoio, questione interrotta perchè fummo separati.

« La sera seppi che il Marini si trovava entro la sala della stazione, con il Giacomucci e con certo Guerrino Gaggiotti.

« Vi andai, ed invitai tutti a seguirmi per recarci insieme a prendere dell'uva.

« Il Giacomucci ci seguì; il Gaggiotti rimase ad aspettarci ai piedi della salita di Posatora.

« Arrivati sul campo Brunori, ripresando alla offesa continuò l'attesi del Marini, mi sentii prendere da un impeto d'ira, ed estratto il coltello, gli menai un colpo alla schiena.

« M'allontanai subito, ma, rivoltomi e visto che il Marini si moveva ancora, tornai a dargli altri due colpi. Nemmeno questi lo finirono; allora vibrai colbellate all'impazzata. »

L'Ercoli non negò di avere poi minacciato il Giacomucci se avesse parlato.

Appena l'assassino sarà interrogato dal procuratore del re, sarà firmata l'ordinanza di scarcerazione di Pietro Marini, che era pure stato accusato come autore del delitto da un altro dei suoi figliuoli.

LA CRONACA DEL MALTEMPO

La luce e l'energia del gas a Torino.

Nessuno ieri gli inconvenienti che lamentammo circa il servizio e la distribuzione del gas sono del tutto avviati. Se, quanto riguarda la luce, il funzionamento può dirsi completamente riattivato, non altrettanto può dirsi per la trasmissione di energia.

La pressione, infatti, specialmente in principio di sera, era affatto insufficiente ai bisogni delle industrie.

Tutto ciò accresce il malcontento del pubblico verso la Società Italiana del gas, malcontento che è giustificato in parte, perchè non si comprende come all'ora in cui scriviamo e malgrado il bellissimo tempo, non si sia riattivata tutta la trasmissione.

Ah! se si potessero accendere tutti i moccoli che la cittadinanza irata alla Società Italiana, che luce, che forza!

Appunti di cronaca del maltempo.

L'ing. Pinna, direttore della Società Piemontese di elettricità, ci scrive:

« Non è esatto che la rete della Società Piemontese non abbia subito danni. Invece ha il fatto che la nostra rete di conduttori ha subito qualche avaria in alcuni punti, e la nostra stazione centrale della Madonna del Pilone è stata ed è tuttora completamente allagata in seguito alla piena del Po e alla rigurgitamento del canale Michelotti. Per fortuna, avendo posto subito ripari ai guasti nei conduttori — che si mantennero sodisi in parte con cavi di riserva — e mediante la altre due nostre stazioni centrali di San Donato e del R. Parco, il nostro servizio non ha dovuto fortunatamente subire alcuna interruzione. »

***

A proposito dei danni cagionati dalla Dora si viene riferito che non è esatto che le acque irrompenti abbiano allagata la cascina Bella in Valdocco. In quella località i caseggiati ed i terreni sono al livello di via Cottolengo e via Bonzanigo, e quindi parecchi metri più alti del letto del fiume. Nessuno quindi si mosse, malgrado la piena fosse quale nessun vecchio ricorda, e nel consabile Wild ed Abegg, che è pur accanto alla cascina, si continuò tranquillamente a lavorare.

L'interruzione della linea Torino-Ciriè-Lanzo.

Per oggi solo i treni 4, 5, 8, 11, 14, 15, 17 e 20 faranno servizio, partenti però dalla stazione Succursale, con mezz'ora più tardi dell'orario normale.

La Direzione di questa ferrovia però avverte che ultimandosi in giornata d'oggi i lavori di sgombro della linea, verrà da domani, 7 corrente, ripreso il normale servizio di passeggeri e merci.

Gravi danni e vittime dell'inondazione
in Piemonte ed altrove.

Riassumiamo qui quanto i nostri corrispondenti ci telegrafano sui danni prodotti dal maltempo.

A Vercelli, nel pomeriggio di ieri, un cott'ufficiale del reggimento *Piemonte Reale*, signor Perinetti Luigi, di Piacenza, volendo attraversare a cavallo un campo allagato dalla Sesia, causa una frana del terreno, venne travolto nell'acqua. Il cavallo scomparve. L'ufficiale non venne estratto che molto dopo, cadavere.

A Palazzolo, la seconda piena del Po fece temere un prossimo, imminente pericolo d'inondazione totale. Le acque in un baleno risvolte ebbero una forte tendenza ad abbandonare la propria sede per formarsene un'altra nuova nell'antico alveo del fiume detto *Fu morto (Poetta)*, ove le conseguenze sarebbero state disastrose per Palazzolo e per Trino.

Gli abitanti misero subito in opera i mezzi necessari per scongiurare il grave pericolo, ed i loro sforzi furono coronati da successo.

Da Domodossola si ha che il fiume Toce straripò in più luoghi. Fra Domodossola e Masera, anzi, le acque sopportarono il ponte in legno. I lavori lungo la linea Domodossola-Isolto soffrirono pure serii danni.

A Pavia continua la piena del Po. Pancarana è inondata. Stamane a Pieve di Cairo le acque abbatterono due case. Nessuna disgrazia, però, avvenne alla persone. Il Ticino allagò il borgo. Il Municipio distribuisce pane a 130 famiglie.

Da Casale, invece, si hanno migliori notizie. Dopo avere raggiunto ieri sera, alle ore 19, l'altezza massima di metri 5,40 all'idrometro del ponte metallico, stamane sabato, il Po, alle 7, era disceso a metri 4,80. A mezzogiorno oggi l'idrometro segnava metri 4,40, alle 14 metri 4,25 ed alle 19 metri 3,90.

Gli argini attorno alla città, cioè quello di Malpensata, quello verso Terranova e l'altro di Morano, opportunamente rinforzati con sacchetti ripieni di terra, diedero prova di ammirevole resistenza.

A Crescentino.

Ci scrivono da Crescentino, 4:

Fin dalle prime ore d'oggi corse la voce che il fiume Po avesse straripato; infatti, gonfiatosi enormemente, dall'argine già distrutto nella precedente piena del 24 settembre, discese vertiginoso verso la città, allagando per circa un chilometro i terreni e raggiungendo quasi il paese. Il viale che conteggia la strada che conduce al fiume è interamente sommerso, come pure le sono le case adiacenti; l'acqua si eleva fino al ciglio della strada provinciale, e questa, già guasta dalla precedente piena, ne risente altro grave danno.

Il mulino detto del Cavezzine, già esso danneggiato gravemente in precedenza, è quello maggiormente danneggiato. La cascina detta *La Caberna* è quasi completamente rovinata; le case ed i terreni della frazione Mezzi sono pure sommersi; si operò con barche, felicemente, il salvataggio delle persone. I raccolti che ancora si trovano nei campi, specialmente le meliche, sono abbattuti e distrutti dall'elemento irrompente.

Anche dalla sponda destra del Po la piena è enorme, toccando le acque le falde delle colline, sorpassando a strada nuova di Brusasco di circa 40 centimetri. Un carrettiere, che ivi transitava, poco mancò non ne rimanesse vittima, e fu a stento salvato, essendosi aggrappato ad una pianta; si salvò pure il carro carico, ma perì il mulo.

A monte Crescentino non si ricorda una piena così imponente e terribile.

I danni delle piogge a Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 5, ore 18:

Causa le continue piogge, i paesi e le campagne dei dintorni sono allagate. Le comunicazioni sono interrotte. Grandi quantità d'alberi giacciono schiantati.

I danni ammontano a parecchi milioni.

REATI E PENE

Il processo ad un consigliere comunale

Ci scrivono da Alba, 5:

Questa sera, alle ore 20, il Tribunale, dopo due giorni di discussione, deve una sentenza in un'importantissima causa penale di furto e di falso giuramento, in cui erano imputati un consigliere comunale di Alba e la di lui signora.

La querela in data 9 marzo era stata data dalla cognata, signora Anna Massera, vedova del fratello dell'imputato, ed essa si lagnava che il cognato Boffa Luigi, in unione alla moglie sua, Chiocchetto, avevano saccheggiata la casa della rispettiva suocera e madre, donna facoltosissima, che morì nel 1898 in seguito ad un involontario avvelenamento per sublimato.

E poi si aggiungeva alla querela che il Boffa Luigi aveva anche giurato il falso in una causa civile, promossa per la divisione dell'eredità dell'Albarello, negando, contro verità, di essere al possesso di titoli creditori, epoca di un cambiali che erano state trasmesse alla madre da certa Palazzo, di Torino, nel 1896.

La causa fu ricca di contrasti, ed il Tribunale davanti far ritirare in *camerietta* un tesse di difesa. Assisteva gran pubblico, per la grande notorietà della persone in Alba, dove, come si dice, il Boffa Luigi occupa un pubblico ufficio.

Il Tribunale assolse la moglie Boffa per non provata reità; condannò il Boffa per furto creditorio e per falso giuramento ad un anno di reclusione e 1000 lire di multa, danni e spese. Il Boffa però gode del condono di sei mesi per la pena inflittagli.

Presidente: Isaica; P. M.: Massa-Saluzzo; Parte civile: avv. A. Brucalo; Difesa: avv. E. Cavaglià e on. Giacomo.

La questione Sbrocca
davanti la Giunta provinciale amministrativa.

Soglianda ci scrive da Alessandria, 4:

Ricorderanno i lettori i fatti avvenuti nel settembre dello scorso anno nell'Istituto dei sordo-muti, in seguito ai quali i sacerdoti Federico e Giovanni Sbrocca, il primo direttore, il secondo vicedirettore dell'Istituto, dovettero prendere il volo dalla nostra città.

Gli Sbrocca per un po' di tempo non si fecero vivi davanti alle scrose; ma poi, quando seppero che il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto, del quale è presidente l'egregio ingegnere Bogna, con ben deliberazione unanime in data dell'11 corrente mese li destituiva dalla carica, decisero di ricorrere alla Giunta provinciale amministrativa contro quella deliberazione.

La discussione, più volte rinviata, venne trattata oggi.

Le ragioni degli Sbrocca erano affidate all'avvocato Frola.

L'avvocato Frola chiese che la Giunta voglia nominare una Commissione d'inchiesta testimoniale in contraddittorio cogli accusati.

L'avvocato Tarchetti faceva notare come l'Amministrazione dell'Istituto, prima di addivenire alla grave deliberazione adottata, aveva fatto in tre riprese, dalle quali tutte risultarono veri i fatti addebitati ai fratelli Sbrocca.

Concludeva il Tarchetti chiedendo il rigetto del ricorso presentato dai sacerdoti Sbrocca e della domanda d'una nuova inchiesta.

Dopo una breve replica del Frola ed una controreplica del Tarchetti, il prefetto, presidente della Giunta, dichiarava tolta l'udienza.

Il responso della Giunta non si conoscerà prima d'una quindicina di giorni.

Un pubblico scarso, ma eletto, assisteva alla discussione di questa grave causa.

Un'importante deliberazione
del Consiglio comunale di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 3 *(ritardata)*:

Oggi, alle ore 15, s'adunava il nostro Consiglio comunale per decidere sulla nota importante operazione finanziaria del nostro Municipio colla locale Cassa di risparmio, e di cui ebbe ad occuparsene a lungo la *Stampa* nel N. 240.

Presedeva l'adunanza il sindaco comm. Rocca, colla presenza di quasi tutti i consiglieri.

In seguito ai desiderii già espressi in altra seduta, l'assessore Peola aveva oggi assunti e nuove spiegazioni, fra cui quella di una maggior riduzione del tasso; e quindi il Consiglio ad unanimità approvava la proposta combinazione colla locale Cassa di risparmio per un prestito di L. 1,665,000, per la durata di 30 anni e con un tasso del 4 10 per cento.

E così con questa operazione si sistemeranno tutti i debiti del Comune, ed anzi si avranno 160 mila lire disponibili per nuove opere pubbliche urgenti ed il bilancio ci alleggerirà subito di circa 40 mila lire annue.

In una prossima seduta si decideranno la destinazione da darsi a questa ultima 40 mila lire, e, a quanto pare, è in massima proposto dalla Giunta di valersene per la soppressione del dazio comunale sui farinacei.

Per ultimo ad unanimità approvava di spedire un telegramma di ringraziamento al Sovrani per la recente visita fatta alla nostra città.

Le onoranze a S. E. on. Saracco rimandate.

Ci scrivono da Bistagno, 4:

Il Comitato organizzatore rende noto che, per espresso desiderio di S. E. il sen. Giuseppe Saracco, presidente del Senato, le onoranze pel suo 69.o compleanno sono rimandate alle vacanze pasquali del prossimo anno, corso epoca più propizia.

Arti e Scienze

Gli artisti di canto
ai prossimi concerti orchestrali.

Come più volte annunziammo, nella serie di concerti orchestrali al Regio le sedute puramente strumentali si alterneranno con saggi di cori e soliti; e la loro unione permetterà di eseguire lavori complessi. Tali saranno il *Requiem* di Verdi, con cui si spera di inaugurare la serie, e l'*Ouverture* di Luigi Mancinelli: ai quali si potranno forse aggiungere opere minori di canto ed orchestra. Anzi, non sarebbe improbabile che il nome di Giovanni Tavernier, già accettato per il ditirambo sinfonico *Mascherata*, trovasse nuova posta nei programmi con un ciclo di pezzi (per soprano o tenore ed orchestra), intitolati *Schilflieder* (Canti del salice).

Ma di ciò discorreremo quando le probabilità saranno convertite in certezza. Per ora ricorderò i nomi degli artisti, fra cui si trovano alcune buone conoscenze del pubblico torinese. Il personale di canto comprende i nomi delle signore Amelia Kurola (soprano), Elisa Bruno (mezzo soprano), e dei signori Florencio Constantino (tenore), Emanuele Buculo (baritono), Costantino Nicolai (basso). L'orchestra rinvigorita poi sarà fra breve completa, non appena daccisi il concorso bandito per i posti di fiauto o clarino nel Liceo.

Dato il periodo di allestimento necessario, tutto conduce a sperare che l'orchestra, le quale si raccoglie il giorno 10 del novembre, sia pronta alle esecuzioni verso la quindicina dello stesso mese. La stagione terminerà il 8 del dicembre successivo. Rimane così uno spazio di tempo sufficiente per otto o dieci concerti, in cui si farà luogo ad importanti novità.

Fra queste, si nomi dei Martucci, del Mancinelli, del Tavernier, si aggiunge quello di un quarto italiano: il Rinaldi, i cui *Paesaggi*, per pianoforte, vennero strumentati dal Mancinelli, e ci presenteranno tre momenti pittoreschi. Così la serie complessiva dei lavori, nuovi per Torino, comprende:

1.o Mancinelli: *Isaura*, cantata sacra per soli, cori ed orchestra;

2.o Tavernier: Ditirambo sinfonico *Mascherata*;

3.o Martucci: *Suite* per orchestra: Gavotta, concertino, notturno, gigo;

4.o Rinaldi: *Paesaggi* (strumentazione di Luigi Mancinelli): Sui colli di Sorra; Lungo il viale; Entrata di Arlecchino;

5.o Dvorak: *Ouverture*;

6.o Goldmark: Sinfonia (in *mi maggiore*);

7.o Strauss: Due novità, fra cui il poema sinfonico: *Morte e trasfigurazione*.

Finalmente non sarebbe improbabile si potesse eseguire, come da tempo annunziammo, anche l'intera parte seconda del secondo atto dei *Maestri Cantori*; ma su ciò, come sulle opere segnate coi numeri 4, 5, 6, non si ha ancora certezza assoluta. Tutto per ora dipende dall'Accademia e Stefano Tempia s., che, impegnato per il *Requiem* di Verdi e per l'*Ouverture*, potrebbe anche trincerarsi dietro l'impossibilità di studiare la parte non facile.

E ad impossibilia nemo tenetur. L. a. c.

L'Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Per l'elenco di sottoscrittori.

Totale lista precedente	L. 781,700
Fontana comm. avv. Leone	» 200
Umnato Antonio	» 200
Capriolo e Airaldi (Ditta)	» 200
Coquillard cav. Giulio	» 100
Defey prof. Edoardo	» 100
Banchetti cav. Angelo	» 100
Bartore Federico	» 100
Comune di Alba	» 100
Società elettrica subalpina	» 100
Totale	L. 782,800

Il 1° ottobre è scaduta la *terza rata* per il pagamento delle quote di sottoscrizione.

I signori sottoscrittori sono invitati ad eseguire il versamento presso gli Istituti sottodini autorizzati (Banca Commerciale Italiana, Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sconto e di Sete) ovvero alla sede della Commissione generale, via Ospedale, 28.

Una conferenza di Clovis Hugues su Verdi.

Brusè, 5 *(Stefani)*. — Clovis Hugues tenne oggi un'applaudita conferenza su Verdi.

« Le donne curiose » al Balbo. — Contrariamente a quanto succede nei teatri popolari, la rappresentazione di ieri sera trascorse calma: non largheggiando in applausi agli artisti, ed accontentandosi di un solo bis, che il Pini-Corsi dovette concedere nell'atto secondo, alla frase « colei che adora è amabile ».

Non è questo certo il punto migliore dello spartito, ove pur troppe non abbondano i momenti felici. Tuttavia il pubblico, assai numeroso, si lasciò affascinare dalla sana comicità o dalla voce robusta del bravo « Trivella »: riscrittandolo quasi del bel spiegato durante l'intera serata.

Detto ciò, se vogliamo scendere a quello riguardo personale che si designa col nome di critica, è necessario premettere una breve considerazione. Infatti il pubblico che da Carolina si trova abituato in questi melodrammi giocosi, figli ad un periodo di decadenza ormai chiuso, per lo più non si arresta a considerare il profondo divario fra i due generi: e perchè la mia non sia troppa, concede facil

modo alla signorina Alda Ballio di far valere una voce elegante; e meglio essa potrà fare quando si libererà dal panico della prima rappresentazione.

Questo stesso panico dovette provare Leandro, un tenorino di grazia ch'io vorrei udire in più favorevoli circostanze, poichè la scuola da cui esce è promessa di sano indirizzo; e le prime parti e l'orchestra, mantenendosi nell'*aurea mediocritas* dei due guastare, cooperarono, se non ad un trionfo, certo ad una riuscita serena.

Questa sera lo spettacolo si ripete.

L. a. v.

La riapertura della R. Accademia delle Belle Arti di Torino, avrà luogo il 6 novembre p. v. Le iscrizioni si tre corsi in cui è diviso l'insegnamento accademico avrà principio col 20 fino al 31 corrente, nell'Ufficio della Direzione (via Accademia Albertina, N. 8), dalle ore 10 alle 15.

Tassa governativa: L. 10 per la 1.a classe; L. 15 per la 2.a classe; L. 20 per la 3.a classe.

Coloro che hanno compiuto il corso preparatorio possono essere ammessi ai corsi superiori di pittura, scultura e architettura mediante la tassa di L. 30.

SPORT

Ippica.

Le corse al trotto a Bologna.

(La prima giornata).

Ci telegrafano da Bologna, 5, ore 23,40 *(ritardato)*:

Oggi si svolse la prima giornata di corse al trotto. La pista era alquanto pesante, causa la pioggia di ieri. Il pubblico non era molto affollato.

Eccovi i risultati:

I. Premio Nettuno (L. 400, 200, 150, 100; m. 1600; mat.). Vincere due prove.

Nella prima prova giungono: 1.o *Fabio*, di lady Hambletonian; 2.o *Brighella*, di Tamberi e Gargiulo; 3.o *Glenville*, di Calari; 4.o *Linze*, di Baldasseri; 5.o *Candia*, di Garzi; 6.o *Biotto*, di Beccheroni.

Nella seconda prova invece è prima *Glenville*; 2.o *Fabio*; 3.o *Linze*; 4.o *Brighella*.

Nella terza prova restano classificati: 1.o *Glenville*; 2.o *Fabio*; 3.o *Linze*; 4.o *Brighella*.

II. Premio Bologna (internazionale; L. 3000, 900, 300, 200; m. 1600). Vincere due prove.

Corrono tutti gli iscritti, e cioè: *Arlecchino* e *Demero*, di lady Hambletonian; *Bismarck*, di Brunati; *Royal Baron*, di Valentini; *Abnet*, dei fratelli Giorgi; *Saracinesca*, di Tamberi e Gargiulo; *Maggie Lass*, di Chini e Gobetti.

Nella prima prova si hanno dieci falsi partenze. Giungono: 1.o *Demero*; 2.o *Abnet*; 3.o *Royal Baron*; 4.o *Bismarck*; 5.o *Saracinesca*, *Arlecchino*, arrivato 6.o, non è piazzato. *Maggie Lass* non finisce la corsa.

Nella seconda prova i guidatori dei cavalli rimasti in gara si rifiutano di partire, avendo lo *Starter* applicata la multa di 100 lire a ciascuno per disobbedienza durante la partenza della prova antecedente. La corsa quindi è annullata.

III. Premio Favona (condizionata; L. 650, 250, 200, 100; m. 1609). Vincere due prove.

Nella prima prova giungono: 1.o *Gianni M.*, del Ting; Macerata; 2.o *Diana*, di Gazzi; 3.o *Aida*, di Tamberi e Gargiulo; 4.o *Fedora*, dei fratelli Giorgi.

Nella seconda prova invece è primo *Diana*; 2.o *Gianni M.*; 3.o *Fedora*; 4.o *Aida*.

Nella terza prova è 1.o *Diana*; 2.o *Gianni M.*; 3.o *Malakite*, di Berti; 4.o *Fedora*.

IV. Premio re Bambini (L. 500, 350, 250, 100; m. 1600). Prova unica.

Giungono: 1.o *Dragona*, di Gobetti-Caprara; 2.o *Grace*, di Marinelli; 3.o *Marcello*, di Ingegnoli; 4.o *Aerare*, di Berti.

Il ritorno dalle corse riuscì assai animato. Nessuna disgrazia.

Domani, domenica, seconda giornata.

Le grandi prove inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 20,10:

Il terzo ed ultimo premio di 250,000 franchi dell'annata (le Jockey-Club Stakes, 2400 m.) si è disputato a Newmarket. I partenti furono 8.

Giunsero: 1.o *Pietermaritzburg* (Cannon), di J. E. Blatt; 2.o *Epsom Lad* (Gomes), di lord Rosebery. Questo cavallo vinse quest'anno le Princess of Wales Stakes e le Eclipse Stakes (500,000 franchi). Giunse 3.o *Diamond Jubilee* (H. Jones), di Sua Maestà il re Edoardo VII.

N. F.: *Energetic*, *Disguise II*, *The Bishop*, *Fortunatus* e *Jan*.

Il premio del Consiglio municipale di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 23,50:

Dopo gli ultimi *forfaits*, 12 concorrenti restano iscritti nella grande prova di domani (50,000 franchi, 2400 m.), e cioè tre inglesi, *Merry-Gal*, *Kilmarnock II* e *Prospect*, e i francesi *Godoman*, *Amidée*, *La Camarga*, *Jacobite*, *Remis*, *La Gere*, *Grey-Mellon*, *Jak-Coeur* e *Chauvigny*.

Lo "sport" all'estero.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 20,50:

Il *New York Herald* annuncia che l'automobilista americano Bostwick ha coperto, sulla pista di Junkers, 40 chilometri in 30 minuti.

— Santos-Dumont domani partirà, alle ore 15, sul suo pallone dirigibile, dall'Aero-Club di Surcsnes, per girare attorno alla torre Eiffel. Passerà sopra l'ippodromo di Longchamp nel momento in cui si disputerà il premio del Consiglio municipale.

— Il quarto campionato mondiale di lotta incomincierà al Casino di Parigi il 15 novembre. I tornei precedenti furono vinti come segue: Fons, 1898; Kara Ahmed, 1899; Laurece le Beaucaire, 1900.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il N. 1136.

La Carità del Sabato.

Un bel numero d'offerte, questa settimana, ispirato da lieti avvenimenti e da mete ricordanze.

I bisogni stanno per aumentare con il sopravvenire dei primi rigori invernali. E più che mai avremo bisogno di largo ed assiduo concorso dei nostri generosi cooperatori.

Ma sappiamo di non fare invano appello alla bontà del loro cuore. I giorni che volgono e quelli che si appressano sono particolarmente fatti per ispirare le opere buone. Sono i giorni quasi in cui si torna dalla campagna, lieti della salute rinvigorita, o degli spassi goduti. Quale modo migliore dell'esercizio della carità per inaugurare la nuova stagione cittadina, la nuova vita mondana, il nuovo corso degli affari e degli studi?

Oblazioni ricevute nella settimana.

Dal signor Ciocca Giuseppe, L. 5 70, raccolte fra gli alpini della classe 1877 adunatisi a banchetto all'*Albergo dell'Antico Pastore*. Intervennero al lieto simposio una rappresentanza della Società alpini in congedo, con bandiera, ed il signor Fassio, d'Asti, promotore di una Società fra alpini d'Asti, che porrà il saluto ai suoi compagni d'armi. Dopo un gentile scambio di auguri, ai lecero voti per la completa riuscita della nuova Società astigiana — Indennità per occupazione provvisoria, L. 25 — A. e G. da Acqui per raccomandati col N. 4144, acciò preghino per una cara defunta, L. 20 — Rosina e Margherita, L. 5 — H. R. per voto esaudito, L. 5 — S. V. D. alla raccomandata 4149, L. 5 — N. N. per grazia ricevuta da Sant'Antonio, L. 5 — Una signora da Mondovì, L. 2 — La famiglia S. da Alessandria si raccomandati col N. 4150 affinchè preghino la Vergine Consolata per l'intiero esaudimento dei suoi voti, L. 2 — G. S. da Châtillon alla famiglia più bisognosa, per memoria e per suffragio del caro padre, L. 1 — Da apposita cassetta collocata nello Stabilimento idroterapico Kneipp per la *Carità del Sabato*, L. 10 — C. A. da Aix-les-Bains, L. 5 alla *Carità del Sabato*, certo che la benedizione dei poveri varrà quanto una Messa nell'anniversario della morte della mamma adorata — C. F. da Ticineto, per ottenuta grazia, L. 15 — Da Pont Canavese, L. 2 — F. F., L. 1 — F. A., L. 1 — L'abbonata milanese pel N. 4148, L. 5 — A. C. C. *Quod superest*....., L. 10 — Ricorrenza onomastica, L. 1 — A. secondo la promessa fatta, L. 1 — Cause da precisare fatta a Sant'Antonio mando L. 5 ai poveri della *Carità del Sabato* per essere le mie terre state preservate dalle inondazioni — E. V., L. 5 — P. C., un pacco oggetti. — Totale L. 134 70.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 70 soccorsi per L. 350, di cui uno da L. 10, cinque da L. 5, due da L. 4, sette da L. 3, trentuno da L. 2, trentadue da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 8 a feriti, 8 a donne abbandonate dai mariti, 4 ad orfani, 12 a disoccupati con famiglia, 15 a vecchi od a vecchie inabili al lavoro, 13 a vedove, 10 a madri di famiglie senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4137. — Una donna malaticcia col marito senza lavoro per infermità, e tre bambini, di cui uno ancora lattante, nella più squallida miseria.

4152. — Una vedova in età avanzata, sola, inabile al lavoro, senza mezzi di sussistenza e priva d'ogni soccorso.

4153. — Un padre di famiglia affetto da cronica malattia, privo di mezzi e ridotto in miserevoli condizioni, mancando di tutto.

4154. — Una vedova sessantenne, oppressa dalle fatiche, dalle sofferenze e dalle lunghe privazioni, incapace di guadagnarsi il vitto col lavoro e degna di commiserazione.

4155. — Una donna da oltre un anno indisposta, priva di ogni mezzo e nelle più dolorose condizioni.

4156. — Una vecchia sola, inabile a qualsiasi lavoro, sprovvista di mezzi e in critiche circostanze.

Partenze. — L'on. Biscaretti partì ieri per la Liguria e l'on. Nofri partì per Milano.

Per la sovercbia abbondanza di materie siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione della *Rassegna teatrale*, di cui però i lettori troveranno certamente il seguito domani.

Promozione. — Il conte cav. dottor Casimiro Ravasenda di Rovasenda, consigliere alla Prefettura di Torino, venne con recente decreto promosso consigliere delegato e destinato alla Prefettura di Torino.

Una protesta di braccianti e scrivani del Catasto. — Alcuni braccianti che da otto a dieci anni prestano servizio nell'Amministrazione catastale vengono, a partire dal giorno 15 corrente, posti in libertà in seguito ad una circolare della Direzione generale, che raccomanda di fare economie.

Radunatisi il giorno 4 corrente, i licenziati deliberarono di protestare contro la misura adottata dalla Direzione del Catasto.

La disgraziata morte d'un cocchiere — Stamane nella località detta il *Bogino*, in territorio di Moncalieri, fu trovato morto sulla strada un cocchiere pubblico della nostra città, certo Mesturini, detto *'L rei*, per distinguerlo da un suo figlio che è pure cocchiere pubblico.

A tutta prima si credette che la morte fosse dovuta ad un delitto, ma all'ultimo momento veniamo informati che si deve invece ad una disgrazia.

Secondo le notizie raccolte, il Mesturini nella scorsa notte condusse a Moncalieri una coppia di gente allegra.

Nel ritornare da colà, essendo egli alquanto brillo, passò, sembra, sopra un mucchio di ghiaia. La vettura ribaltò ed il cocchiere cadde a terra in così male modo che si ferì mortalmente.

Il cavallo, libero da ogni guida, si aggirò con la vettura per la campagna fino a stamane.

La morte improvvisa di un operaio. — Verso le 18,55 il verniciatore di mobili Maffiotti Cesare, d'anni 45, abitante in via Biella, N. 13, venne sorpreso da grave malore mentre lavorava nel negozio della signora Antoniotti Lucia, in via Scuole, 2.

Il Maffiotti venne tosto soccorso dai compagni di lavoro, e, messo da una guardia civica sopra la sua vettura, venne trasportato al San Giovanni.

Il disgraziato però spirava prima di giungere.

Suicidio al Valentino. — Stamane, verso le 7, una donna avvertì due guardie municipali che dietro al *Ristorante Rana* vi era un uomo steso a terra, cui pareva assai sofferente.

I due agenti andarono sollecitamente sul posto, e trovarono infatti un individuo dall'apparente età d'anni 50, il quale si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra. Mediante vettura pubblica venne tosto trasportato al San Giovanni, ma appena colà giunto l'infelice spirò.

Aveva in tasca un passaporto intestato a certo Astrua Giuseppe fu Giuseppe, possidente, da Cuorgnè, dimorante a Cumbiano.

Autoferimento. — Ieri il ragazzo tredicenne Turchis Felice, mentre nell'interno del mattatoio era intento a scuoiare un vitello, si ferì con un coltello al braccio sinistro.

Medicato provvisoriamente dal veterinario signor Bassi, venne poi da una guardia municipale condotto al San Giovanni.

Venne giudicato guaribile in una settimana.

Uno sgraditio avventore. — Ieri, verso le 17, il facchino Vaccarino Alberto, d'anni 52, dopo aver bevuto tanto da ubbriacarsi nella cantina esercita da Maghetti Leopoldo, in via Porta Monca, N. 10, si pose a commettere in quell'esercizio gravi disordini, ingiuriando e minacciando inoltre l'esercente e gli avventori.

Una guardia municipale, testo accorsa, pose termine alla brutta scena accompagnando l'ubbriacone alla Questura, dove fu trattenuto.

E sempre investendone con le tramvie — Ieri mattina una donna, che poi si seppe essere certa Aimo Lucia, d'anni 33, in piazza Castello volle scendere da una vettura tramviaria della linea del Martinetto senza farla fermare, ma cadde supina a terra, rimanendo priva di sensi.

Soccorsa da pietosi astanti, venne poscia da una guardia municipale, con vettura pubblica, accompagnata al San Giovanni. Quivi la Aimo ebbe quelle cure che il caso richiedeva e fu medicata di leggere escoriazioni, indi, essendosi rimessa alquanto, la stessa guardia la condusse all'Istituto di Santa Zita, in via San Donato, N. 31, ove è ricoverata.

Un giovane scapato ed un giovane ladro. — Certo Ital-Bauchino Felice, d'anni 17, da Milano, si recò ieri alla nostra Questura a denunziare che un suo amico, certo Falcone Ernesto, d'anni 17, pure di Milano, col quale era venuto a Torino, era scomparso, derubandolo di L. 520, dell'orologio e relativa catena.

Interrogato sulla provenienza di tale somma, il Bai disse che l'aveva presa alla sua famiglia per poter fare un giro pel mondo, col suo buon amico.

Entrambi avevano preso dimora nell'*Albergo dei Tre mondi*, in via Berthollet.

Il giovane scapato verrà fatto rimpatriare.

Il ladro è scomparso per ignoti lidi.

Una galoppata funerea. — Ieri nel pomeriggio, un cavallo, che era stato momentaneamente abbandonato nel cortile della casa N. 35 di via Marochetti, uscì nella strada e, galoppando, percorse buon tratto dei corsi Duca e Massimo D'Azeglio, dirigendosi verso la città.

Lo spazzino municipale Leone Giovanni potè però fino a quella galoppata; si potè innanzi al quadrupede, lo fermò e lo consegnò al carrettiere Ferrero Giovanni, che lo ricoverò.

Durante il tragitto non causò nè danni nè disgrazie.

Un fiammifero di gas. — Poco prima delle ore 22 di ieri, presso la casa N. 12 di via della Zecca, mentre alcuni operai attendevano a riparare un canale bianco, con una torcia a vento accesa comunicarono il fuoco ad una grande fuga di gas, manifestatasi nel tubo principale della conduttura della Società Consumatori.

Le guardie municipali tosto avvertirono quella Società, che mandò sul luogo alcuni suoi operai, ed in due ore circa il lavoro di riparazione fu reso aperto e il guasto riparato.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto stasera, alle ore 18, in piazza San Carlo (tempo permettendo) col seguente programma:

Valzer *Sobre der jole*, E. Gandullo — *Ouverture des Feines Juges*, H. Berlioz — Fantasia sull'opera *Samson et Dalila*, Saint-Saens — *Favola orientale* (Danza), G. Calegari — Gran fantasia sull'opera *Siegfried*, R. Wagner.

— Oggi, tempo permettendo, il Corpo di musica del R. Patronato darà concerto nel parco Michelotti, dalle 14,30 alle 18, col seguente programma:

Marcia *San Martino*, Venturetti — Sinfonia *La festa di campagna*, Filippa — Valzer *Profumi orientali*, Bellenghi — Finale nell'opera *L'Ebrea*, Appolloni — Polka *Sport*, Marenco — Duetto *Gli animali cananti*, Gatti — Valzer *Primavera* — Momento musicale, Schubert — Concerto per clarino — Marcia *La Fortuna*, Nucci.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Tiro a segno nazionale di Rivoli. — Causa l'inondazione della Dora al campo di tiro, le gare sociali e il pranzo sono rinviati a domenica, 13 ottobre.

Associazione fra impiegnati privati (via Ottavio, 6) — I corsi di lingua francese, tedesca, inglese e varano principio il 25 ottobre; quelli di commercio, stenografia e macchina da scrivere il 4 novembre. Le iscrizioni si ricevono alla sede il giovedì e la domenica.

STATO CIVILE DI TORINO.

5 ottobre 1901.

NASCITE 24: di cui maschi 8, femmine 6.

MATRIMONI: Accame Antonia con Ginocchio Giuseppe — Balma Giuseppe con Rena Caterina — Bertotti Enrico con Sakaloff Teela — Boaglio Francesco con Vitali Caterina — Bronzo Giuseppe con Castagno Adelaide — Carando Arturo con Francolino Francesca — Cavoretto Giovanni con Stella Pierina — Civi Ercole con Galiano Lucia — Chianese-Bové Giacomo con Fantoni Cecilia — Gatto Giovanni con Chiapuzio Giuseppina — Gentile Enrico con Nicola Caterina — Lupo Eugenio con Massa Antonietta — Marchisotto Giovanni con Arduisone Giuseppa — Pamagalli Luigi con Bussolino Olimpia — Matta Cesare con Cucco Maria — Quenda Enrico con Fasoglio Anna — Rigat Agostino con Bergero Margherita — Ritta avv. Domenico con Ferraris Teresa — Rosato Giuseppe con Colombo Antonia — Serra Giuseppe con Denicola Domenica — Simolino Matteo con Rei Caterina — Vaja Antonio con Bianco Caterina — Visconti Carlo con Trivi Carolina.

MORTI: Gera Italia, d'anni 23, maestra municipale, via Arsenale, 8.

Chiariglione Giuseppe, id. 76, di Torino, via Garibaldi, 35.

Allione Caterina (v.) n. Costa, id. 72, di Salussolo, casalinga, via Bertholini, 24.

Fabris Teresa n. Termignone, id. 34, di Domenate, agiata.

Falco Maddalena (v.) n. Bertolino, id. 57, di Cavour.

Deangelis Ernesto, id. 24, di Asti, meccanico.

Marzini Giulio, id. 22, di Apiano, soldato 47.o fant.

Vagnone Nicola, id. 65, di Torino, vetturalaio.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale compilarono 15, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 4 al 5 ottobre:

Zerbino Amedeo, pittore » Calasmiglia C., sarta.
Desaimone Marc., cameriere » Rovei Margh., giard.
Anselmetti Vittorio, decor. » Berutti G., commessa.
Banaschi Aristide, ingegn. » Sachetti Elisa.
Barbero Luigi, impiegato » Mosso Giuseppa.
Rizzetti Enrico, dottore » Musso Maria Vittoria.
Mare Vittorio, magazz. » Gorra Celestina, ortol.
Sacchetti avv. Lorenzo » Parvis Felicita.
Bisceglie Giuseppe, deleg. » Ughini Luigia.
Minurali Achille, cementista » Pettiti Lidia.
Bonetto Lorenzo, fabbro » Binello Antonia.
Torta Adelfo, famiglia » Crosetto Carolina, cuoca
Sale Angelo, serrente » Grimaldi Anna.
Abelle Carlo, falegname » Guido Fortunata, cam.
Anselme Secondo, negoz. » Marchiandi Giovanna.
Di-Valerio o Valeri Filippo » Bassi Assunta Giulia.
Cantaluppo A. A., comm. » Busta Ermes., sarta.
Morucci Attilio, calzolaio » Silvestri Giulia.
Piatto Michele, lavandaio » Clarella Maria, lavand.
Lanzetti Antonio, contad. » Morando M., contad.
Lerra Antonio, elettr. » Larocci Emma, tessitr.
Garbarino G., add. carte v. » Barberis Ernesta, sarta.
Lavagna Carlo, lavandaio » Necco Giuseppe, lav.
Zombolo Scolastico, cuoco » Rebuschi A., sarta.
Croce Gioachino, meccan. » Allocco Giu., sarta.
Nava F. F., falegname » Berengo M. r. Patrone
Broda Pietro, macellaio » Bolognino C., modista.
Vouliotis Alfeo, muratore » Bertone Carolina, lav.
Landa G. B., negoziante » Monticone A. M., sarta.

NECROLOGIO.

La morte del pittore Alvarez.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 17:

Un dispaccio privato annuncia che è morto a Madrid il pittore Luigi Alvarez, direttore di quel Museo Artistico e notissimo anche a Roma.

Un terribile dramma coniugale.

Dopo otto giorni di matrimonio — Una moglie che non vuole appartenere al marito — Suicidio del l'uxoricida — Gli arrivati nella foresta.

Ci scrivono da Tolone, 4:

Telegrafano da Sarines i particolari di un terribile dramma di famiglia avvenuto a Saint-Apollinaire.

Mercoledì scorso il signor André, figlio dell'antico sindaco di Sainte-Apollinaire, sposava in seconde nozze la signorina Matilde Querras, la quale, sembra, fosse stata forzata dai genitori a quelle nozze, per essa assolutamente odiose. Essa fece giuramento di non appartenere giammai a suo marito, ma tale risoluzione doveva costarle la vita!

Lunedì mattina, non vedendo i giovani sposi, i vicini penetrarono nella loro abitazione, ed uno spettacolo orribile si offerse ai loro sguardi. Il cadavere della giovane sposa giaceva sul pavimento della camera, in un mare di sangue. La disgraziata era stata colpita da due coltellate al collo e alla tempia. Aveva il corpo aperto dal seno al basso ventre, e da questa orribile ferita uscivano gli intestini.

Una lettera posta in evidenza sopra una tavola, conteneva la dichiarazione del marito, il quale scriveva:

« Ho ucciso mia moglie perchè ha rifiutato sempre di appartenermi, dopo avermi dichiarato che giammai mi avrebbe amato e che mai si sarebbe occupata dei miei bambini. »

L'uxoricida aggiungeva che si sarebbe fatto giustizia, e infatti il suo corpo è stato ritrovato nelle acque del lago di Sainte-Apollinaire, distanti pochi metri dalla sua abitazione.

L'omicida lascia quattro orfani, dal 10 ai 3 anni di età. I poveri bambini, dopo aver assistito al dramma spaventoso, sono fuggiti la notte nella foresta, dove, alla mattina, sono stati trovati morenti di spavento, di fame e di freddo!

Una polla d'acqua nel «tunnel» del Sempione

Ci scrivono da Domodossola, 5:

Da due giorni sono sospesi i lavori nella galleria del Sempione, in causa di una voluminosa polla di acqua che i fori praticati dalle perforatrici misero allo scoperto. Gli ingegneri dell'impresa studiano per dar sfogo all'impetuoso getto che obbligò a ritirare le perforatrici dalla fronte di attacco nè permette di avvicinarsi agli operai.

Un cadavere in mare.

Ci scrivono da Genova, 5:

L'altro ieri è scomparso (a) Jacco Giacomo, di cinquant'anni, che si suppose cadesse in mare mentre su di un battello si dirigeva al Molo Vecchio.

Stamane il cadavere del Jacco venne rinvenuto galleggiante nelle acque dell'avamporto, da una barca della Capitaneria, che lo trasse a terra alla calata delle Grazie. Identificato, il cadavere dell'annegato fu trasportato al Cimitero.

ULTIME NOTIZIE

La visita dei Sovrani a Milano.

Il manifesto d'una Giunta radicale-repubblicana-socialista.

Ci telefonano da Milano, 6, ore 9,15:

Il Re e la Regina arriveranno a Milano lunedì mattina, alle ore 11,10.

Il programma dei ricevimenti e delle visite è stato fissato nel modo seguente:

Nel pomeriggio di lunedì il Re, dalle 14 in avanti, riceverà a Palazzo Reale le Autorità.

Martedì il Re visiterà alla mattina il Castello, i Musei, il nuovo palazzo della Borsa; nel pomeriggio l'Ospedale, l'Albergo popolare, la tomba di Verdi, le cisorme. La sera pranzo a Corte.

Mercoledì, alle 8, il Re partirà per Gallarate, donde si recherà direttamente all'impianto idro-elettrico di Vizzola. Alle 14 sarà di nuovo a Gallarate, ove riceverà le Autorità. Ritornerà a Milano la sera.

Giovedì mattina il Re ripartirà per Racconigi.

Lunedì mattina il sindaco e la Giunta andranno in corpo alla stazione, dove i pompieri, in alta tenuta e con bandiera, renderanno gli onori. Sarà pure alla stazione la Musica municipale.

Le Società politiche e militari, alla stazione, saranno collocate dietro il cordone di truppa.

Cordoni di truppa saranno pure disposti lungo tutto il percorso dalla stazione Centrale a Palazzo Reale.

La Giunta comunale pubblicherà oggi il seguente manifesto alla cittadinanza:

« *Cittadini!* — S. M. il Re e S. M. la Regina onoreranno di loro augusta presenza la nostra città, arrivando domani, alle ore 11 antimeridiane.

« Milano porge in questa solenne occasione al Capo dello Stato e alla graziosa Regina rispettosi omaggi.

« Il Re, che compiacesi studiare con intelletto e amore gli ardui problemi sociali, si sentirà confortato dinanzi al solidificante svolgimento della nostra vigorosa e sana vita economica, giusto frutto di instancabile attività intellettuale di tutti i cittadini, del feconde lavoro degli operai previdentemente organizzati, del sagace ordinamento degli industriali e dei commercianti.

« Noi, attingendo sempre nuovella forza nella virtù fecondatrice del lavoro, e nella libertà, condizione di ogni progresso civile, affronteremo con coraggio i problemi dell'avvenire contando sul senno e sul cuore del popolo e del Principe.

« Abbiamo incrollabile fiducia nei destini della Patria, risorta per virtù di tutti i suoi figli; ora, svolgendo le sue forze latenti, potrà conquistare il posto glorioso che le spetta tra le genti moderne.

« Con questi sentimenti la vostra Rappresentanza è lieta di portare agli augusti Sovrani i saluti di Milano. »

Il manifesto porta la firma del sindaco, Mussi, e di tutti gli assessori, ad eccezione degli assessori Stabilini e Tibaldi, repubblicani.

Alla Reggia di Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 6, ore 11,25:

Stamane il Re, in separate udienze, ricevette il conte Miglioretti di San Sebastiano, il conte Morelli, gran scudiero onorario, il conte Thaon di Revel, ministro di Torino, missionari, vescovi e la rappresentanza del Municipio di Chieri.

Stasera vi sarà pranzo ufficiale; interverranno le Autorità politiche e militari ed il sindaco di Torino.

Polemiche giornalistiche sulla questione del San Girolamo.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 9,20:

Il *Capitan Fracassa*, polemizzando col l'*Osservatore Romano* a proposito della validità della famosa Bolla, dice che i fatti la distruggono, quantunque l'*Osservatore* ne sostenga la validità colla stessa serietà con cui mantiene l'imprescrittibile diritto del Papa su Roma, e « come il *Tremppa* condannato al carcere rispondeva al Tribunale: Ed io non accetto! »

Il deputato Ciccotti gravemente ammalato.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 8,6:

Giunge notizia che il deputato Ciccotti si trova gravemente ammalato presso Potenza. Il suo stato sarebbe grave: egli sarebbe affetto da meningite e ciò sarebbe derivata da una caduta dalla carrozza mentre con la famiglia si recava ad Acciaroli.

Sul preteso accordo italo-turco.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,5:

Il *Memorial Diplomatique* riceve da Roma: « Si pretende a Roma che esista un accordo segreto tra l'Italia e la Turchia in base di complicazioni in Oriente. La Legazione di uno Stato balcanico a Roma avrebbe intraveduto il segreto. »

E' da notarsi la coincidenza di questa notizia con una corrispondenza da Costantinopoli al *Temps*, in cui si dipinge lo sgomento del sultano. Questi, preoccupato dello mene dell'Austria nell'Albania, si riavvicinerebbe all'Italia.

La corrispondenza del *Temps* dice che nell'Albania Centrale l'autorità del sultano cramai non è più che nominale: i funzionari sono quasi tutti albanesi e autorizzano le correrie in Macedonia. Il centro di questo scorrerie sarebbe nel distretto di Dibra.

Le Congregazioni francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,40:

Le cifre definitive delle domande di autorizzazione fatte dalle Congregazioni sono 64 di uomini e 607 di donne, che hanno insieme 9307 istituzioni.

Sul caso Davoust.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,25:

Anche l'ammiraglio Rieunier, deputato nazionalista, interpellerà il Governo circa la cecca di Davoust.

In Algeria.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 9,10:

Il nuovo governatore dell'Algeria, Revoil, tornato oggi ad Algeri, farà il giro della provincia di Orano. Si ritiene che giunto al confine marocchino verrà salutato da una Missione speciale dello sceriffo.

Czolgosz e miss Goldmann impiccati in effigie

Una protesta della moglie di Brasci.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,45:

In vari punti degli Stati Uniti d'America si appiccarono in effigie Czolgosz e miss Goldmann.

— La moglie di Brasci, espulsa da Cliffside, ove teneva pensione, si recò al Municipio per protestare lungamente contro le persecuzioni che le procura l'atto di pazzia commesso dal marito. Essa dichiarò che chiederà una indennità ai tribunali.

Lo scoppio di una macchina infernale a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,35:

Una violentissima esplosione avvenne ieri sera alle 22 e un quarto in piazza della Trinità, cagionando un panico enorme.

Un certo Plantureux, che passeggiava lungo la balaustrata di un giardino chiuso con la sua fidanzata, cadde sanguinante al suolo gettando grida atroci. Venne trasportato all'ospedale in stato abbastanza grave.

Un agente che si trovava di servizio sulla piazza raccolse una quantità di frammenti di latta, ferro, vetro e chiodi sparpagliati fino a trentacinque metri dalla balaustrata.

Si penetrò nel giardino e si trovò un buco di una quarantina di centimetri nel punto in cui l'ordigno era scoppiato. Intorno v'erano foglie staccate e ramoscelli divelti. Nessuno però aveva notato alcunchè di sospetto.

L'opinione dell'Autorità è che si tratti di un ordigno che doveva servire in altra occasione e di cui il possessore volle ora sbarazzarsi.

Il Congresso femminile tedesco.

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 9,15:

Il Congresso femminile potè finalmente procedere indisturbato. Si discusse ieri la necessità della partecipazione della donna alla vita pubblica. Discussioni ormai mature all'esercizio del voto e all'organizzazione, a scopi pratici, dei partiti.

Si discussero i reclami delle domestiche, le quali si dicono anche in condizioni di inferiorità giuridica e morale rispetto ai padroni. Si reclamò per esse la facoltà di istruirsi e un limite alle ore di lavoro, giudicando conveniente una libertà di due giornate e di due mezze giornate mensilmente.

Tra Columbia e Venezuela.

Caracas, 6 (Stefani). — Notizie dalla frontiera di San Cristobal dichiarano che alcun scontro è avvenuto fra i colombiani ed i venezuelani, che, avanti di agire, attendono la risposta alla Nota diretta alla Columbia.

La febbre gialla.

Saint-Louis, 6 *(Stefani)*. — La febbre gialla si è constatata a Saint-Louis e Kayes.

Incendio in una confetteria.

Ci scrivono da Novara, 5:

Stanotte, verso le 0,30, scoppiò improvvisamente un grande incendio nella sala interna della confetteria Signorelli, sotto i portici. Ecco come avvenne.

Appena chiuso il negozio, il proprietario con tutto il personale si recò a dormire nelle stanze poste immediatamente sopra il negozio stesso. Improvvisamente un sordo rumore e un intenso fumo empì gli addormentati, i quali tutti si slanciarono nella sala minore, depositaria di tutte le argentiere e degli altri utensili di servizio, invasa dalle fiamme, le quali già cominciavano ad estendersi e a penetrare nella sala maggiore, alla quale è sovrapposta una vetrata di cristallo.

Dato subito l'allarme, accorsero i pompieri, che fecero uso di una vicina bocchetta di acqua potabile, e in poche ore domarono, circoscrivendolo, l'incendio.

Rimase così evitato un disastro incalcolabile, perchè questa dove trovasi la confetteria, forma un gruppo di case vecchie e talmente pigiate da ridurre — in caso di sinistro — in un mucchio di rune in breve tempo.

Il danno ginge alle lire ottomila circa; il proprietario è assicurato. Tutte le argenterie, *buffet*, mobili di lusso e persino la tettoia del salone andarono completamente perduti.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 5 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 716.6; ore 15: 727.6; ore 21: 727.8.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno nuvoloso; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 9.2 Massima + 16.4

(Piazza Castello - Reale giardino al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 5. + 16.7
Temperatura minima della notte dal 4 al 5: + 8.3
7 ottobre. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 36; tramonta alle ore 17, minuti 57.

Bollettino meteorologico.

Europa. — Pressione massima di 765 sulle Transilvania e su Madrid, minima di 745 sulle Ebridi e Norvegia settentrionale.

Italia 24 ore. — Barometro disceso quasi ovunque da uno a due millim. Temperatura notevolmente diminuita sull'Italia superiore, poco aumentata altrove; piogge sull'Italia settentrionale e centrale; temporali al nord-ovest e nelle Marche. Stamane cielo alquanto nuvoloso al centro, vario altrove; venti deboli settentrionali al nord-ovest, in Emilia e Sardegna, meridionali altrove. Barometro massimo a 764 sul canale d'Otranto, minimo a 742 sul Veneto.

Probabilità. — Venti deboli settentrionali al nord, meridionali altrove; cielo vario al nord-ovest e sulle isole, nuvoloso altrove; qualche pioggia al centro.

La temperatura a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,35:

La temperatura massima d'oggi a Roma fu di ventiquattro gradi ed una, la minima di undici e tre.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino).

6 ottobre.

Alessandria — Uvaggio mg. 7000 da L. 1 10 a 1 20
Ceva — Dolcetti mg. 4700 da L. 0 90 a 1 20.
Fossano — Uvaggio mg. 6000, L. 0 90 a 1 55.
Nizza Monferrato. — Uvaggio mg. 10,000, da L. 0 70 a 1 60.
Barbera mg. 25,0 0, da L. 0 80 a 1 70.
San Damiano d'Asti. — Barbera mg. 16,825, da L. 0 90 a 1 90.
Uve comuni mg. 9540, da L. 0 60 a 1 05.
Torino. — Uvaggio mg. 8100, da L. 1 60 a 2. (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma).

Ci scrivono da Mondovì, 5:

Dolcetti mg. 6500; prezzo da L. 1 25 a L. 1 55; medio L. 1 40.

Nebbioli mg. 3800; prezzo da L. 1 10 a L. 1 30; medio L. 1 20.

***

Ci scrivono da Cioggia, 5:

Vino nostrano quintali 150,00; prezzo per quintale: massimo L. 11 50, minimo L. 7, medio L. 9 87.

Americano quintali 4,35; prezzo per quintale: medio L. 5 75.

Totale dell'uva venduta sul mercato quintali 165,60.

Corsi di chiusura delle Borse italiane

5 ottobre 1901 (ore 15).

| Valori | GENOVA | ROMA | MILANO | FIRENZE |
|---|---|---|---

40 metri di tela

alta cm. 70

LIRE 12

Parecchi milioni di metri di tela alta cm. 70 - 80 - 90 - metri 1,20 - 1,50 - 1,80 - 2 - 2,40; di cotone misto e di lino, bianca e crèggia.
Finest a L. 0,45 al metro — Tela tarcapan — Tela d'Africa — Tovaglierie di lino e di cotone.
Grazia a richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle liquidazioni e il giornale *La Ricchezza*, nonchè il Campionario completo di 32 differenti campioni di tolerie. — Dirigere le richieste alla Prossima Prima Casa di Liquidazione Permanente 12593 M

Michele De Clemente
Foro Bonaparte, 74, Milano.

Alloggi e locali
case, campagne e terreni
d'affittare e da vendere

Affittasi subito
Grandioso locale uso trattoria (ora magazzino vino e bigliardo). Cedesi anche il mobilio. — Rivolgersi Tipografia Spandre, via Arsenale, 6, Torino
c 12761

Affittasi
via Pietro Micca, N. 17, *Bellissimo alloggio* terzo piano, 11 camere completamente a nuovo, prezzo mite. c 12779

AFFITTANSI
pel 1° ottobre
Piazza Solferino, con entrata via Davide Bertolotti, n. 2, alloggio di 11 membri, esposto a levante e giorno, con scalone in marmo, volticella, cuito con scala interna in marmo e 5 membri soprastanti, cantina e legnaia.

Piazza Solferino, alloggio di 6 membri, con scalone in marmo, tre soffitte, cantina e legnaia, con entrata via Alfieri, 21. c 12810

VENDESI
terreno cintato, in via Nizza, di mq. 950 circa. Prezzo limitato. — Dal portinaio corso Valentino, N. 40. c 12672

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
minimum L. 1
(Le corrispondenze si accettano sino alle ore 15 di ogni giorno pel giorno successivo).

A...a Ricevute due. — Andrò Caso il 6. — Ritornerò forse novembre, se notizia giunge restarò là. Però avverto sempre solito mezzo. Spero tranquillità, calma. Saluti.
c 12683 **Viola.**

A. 140 M. Sempre e dolorosamente inquieto e tremendoti infelice, tormentato, vivo solo attendendo istante potersi con affetto immenso compensare, consolare. Carezze.
c 12814

C. Spedii lettera e cartoline 2. Città interv. Nota bene. —
Non sono intiero — Solo iniziali. Pensami e scrivimi. Ti ama sempre una volta di più. Il mio pensiero è sempre con te. Appassionati b... e carezze.
c 12655

Caleca Da dieci mattino aspetto inutilmente..... no, Silvana promuta la tua avvero mio nuovo. Mandami ...na urgo farti comunicazioni. Ricevuto tutto tua. Grazie. c 12823

Inverno. Ricevuto solo oggi 5, data 3, respintami da Milano. Ne sono crucciata e disperatissima — Maria vigi proprio bene — Conferno 9 — Per la vita e si disopra con ogni pensiero.
c 12655 **Amelia.**

Pino. Z. Sono stanca M.!... passando M.!... ti sarò tanto vicino!..... Fai possibile possa vederti tu!... tuo passaggio!... Sarebbe gioia suprema!... O gni istante più ti desidero!..... Sei mia ogni pensiero!..... Appassionato! Sabbino!... Milano! Ciao, cuore. c 12824

Preoccupatissima state salute, anelo notizie. — Contrattempo prolunga forse promessa. — Quanto fu mal giudicata la
c 12829 **Bambola nera.**

Pino. Bene due. — Straziami I rovinarti!... Adorandoti candidamente sofferenza — Procurati corrispondenza 6 — Prudenza visitami indirizzo. Credoti!.....
c 12864

Vittoria. Tranquillizzati, tutta bene, attendi lì giorno tuo compleanno. — Grazie pensiero.
c 12817 **Tun.**

I am the bella arnt you ah'you dear little pretty darling Sting, do you love me dear, oh, do tell me dis. c 12866

PER I BAMBINI

*Il rapido svilupparsi dell'organismo implica un gran consumo di grassi, e per questo i Medici ordinano il Pitiecor come nutriente non solo di *disagrafi*, di *linfatici*, ecc., ma anche a quelli di aspetto meno deperito. Il Pitiecor folio di fegato di merluzzo e catramina - speciale alla di catrame Bertelli - al 5 o/o) ha un'azione assai più potente del semplice olio di fegato di merluzzo. Ha sapore gradevole, e i bambini lo prendono volentieri. Nelle*

malattie esaurienti

e per ricostituire gli organismi indebolii, ritornare il bel colore e la vigoria alle fanciulle, dare forza alle donne indebolite per malattie e per allattamento prolungato, nulla vale più del

PITIECOR

il quale stimola l'appetito, rinforza lo stomaco, imparisce vitalità, forza ed energia all'intero sistema muscolare: in una parola, rinvigorisce.

Combatte vittoriosamente
SCROFOLA
LINFATISMO
CONSUNZIONE POLMONARE
INGROSSAMENTI GLANDULARI
e delle ARTICOLAZIONI

MAMME

salvate i vostri bimbi!

rendete le vostre creature resistenti a tutti i malanni che insidiano la tenera età. Un corpo sano e vigoroso ha 99 probabilità su 100 di superare una malattia:

fortificateli

i vostri bimbi, dando loro ogni anno il gustosissimo

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E CATRAMINA

PER GLI ADULTI

*deperiti per tubercolosi, per etisia, per lunghe malattie, per allattamento, per eccesso di lavoro, il **Pitiecor** è un prezioso ricostituente che torna costantemente di grandissimo vantaggio. E' una pura di grasso, ottimo e digeribilissimo anche per i vecchi. Rianima le forze, stimola l'energia vitale. E' il più potente, il più pronto, il più piacevole e il più digeribile ricostituente usato e consigliato da moltissime notabilità mediche nelle*

lunghe convalescenze

Migliaia di certificati medici affermano la proprietà ricostituenti di questo preparato, constatando inoltre la spontaneità con la quale viene presa il

PITIECOR

dagli stomachi delicati, e la grande facilità con cui lo digeriscono. Il Pitiecor può usarsi in tutte le stagioni, compresa l'estate, perchè non nausea e si prende volentieri.

Combatte vittoriosamente
RACHITISMO
TISI
TUBERCOLOSI
DENUTRIZIONE
REUMATISMO CRONICO
PROSTRAZIONE DI FORZE

OSPEDALETTO INFANTILE
TORINO

« ..... Il *Pitiecor* — che ora prescrivo a molti — è un ottimo preparato, e da osservazione fatta, pure su giovanetto, intollerante assolutamente dell'olio di fegato di merluzzo, gracciantegli una intensa diarrea, posso assicurare che il *Pitiecor* fu invece benissimo tollerato, senza disturbi di sorta, ma con un aumento di circa 5 chilogr. dopo trentasette giorni di cura... »
Usti (Torino).
Dott. LUIGI PIGLIONE

« ..... Il *Pitiecor* è un'ottima preparazione ricostituente e di uso facile, raccomandabile nella medicina infantile in modo singolare..... Si sostituisce con vantaggio alle specialità degli oli di fegato di merluzzo dell'estero... »
Torino.
Prof. SECONDO LAURIA
Medico primario dell'Ospedaletto Infantile di Torino.

« ..... Per le distrofie infantili, vale a dire per le comuni e — fatalmente — troppo frequenti malattie dell'infanzia che riconoscono una cattiva crasi del sangue, e quindi un languore generale, che dispone a quella serie infinita di infermità compreso sotto il nome collettivo di *scrofola*, il *Pitiecor* deve considerarsi come il re dei rimedi, ed io certifico per propria e non scarsa esperienza che se ne ottengono risultati veramente meravigliosi... »
Racconigi (Torino).
Cav. Dott. OSCAR GIACCHI.

« ..... Trovai che il *Pitiecor* è un ottimo ricostituente, di facile digestione e di gran lunga superiore all'olio di fegato di merluzzo, sia pel suo gusto aggradevole che per la buona assimilazione; perciò lo preferisco nella mia clientela a quest'ultimo, che non si può da molti tollerare... »
Torre Pellice (Torino).
Dott. C. TROSSARELLO.

« ..... dello esperimento fatto col *Pitiecor* in due casi di scrofolosi ne ottenni eccellente risultato; per cui lo ritengo il migliore dei ricostituenti... »
Pinerolo (Torino).
Dott. PER. SILVIO
Medico-chirurgo.

« ..... In complesso possiamo dire che il *Pitiecor*, oltre ad essere un utile preparato, che viene preso e tollerato con molta facilità, è puro un preparato su cui ogni medico potrà fare un serio assegnamento, consigliandolo ai suoi ammalati, oltre che in tutte le malattie esaurienti e con tendenza alla cronicità, anche nelle lunghe e stentate convalescenze di affezioni che in qualsiasi modo arrechino depotenziati all'organismo..... »
Volpiano (Torino).
Dott. T. MICHELONI — C. TAPPARO.

« ..... Trovai che il *Pitiecor* è un ottimo ricostituente, di facile digestione e di gran lunga superiore all'olio di fegato di merluzzo, sia pel suo gusto aggradevole che per la buona assimilazione; perciò lo preferisco nella mia clientela a quest'ultimo, che non si può da molti tollerare... »
Torre Pellice (Torino).
Dott. C. TROSSARELLO.

« ..... Buon effetto ottenni col *Pitiecor* anche nella tubercolosi polmonare. E' singolare poi la tolleranza di tale farmace anche degli stomaci più deboli... »
Benigliere Torinese (Torino).
Dott. SISTO TADASSO.

« ..... Trovai il *Pitiecor* efficacissimo nella scrofola e negli indurimenti glandulari... »
Susa (Torino).
Dott. cav. SIMEONE CHIAPUSSO.

« ..... Ho avuto campo di sperimentare il *Pitiecor* mauchè lo pillolo di Catramina, e sono lieto di potere attestare averli trovati *efficacissimi* e soddisfacenti... »
S. Giusto Canavese (Torino).
Dott. BASSI cav. CESARE
Presidente Asilo Infantile.

« ..... Attesto colla presente d'aver fatto uso del *Pitiecor* e di esserni convinto della sua efficacia come ricostituente... »
Torino.
Dott. Cav. LUIGI AMERIO
Sanitario al Collegio degli Artigianelli.

« ..... Avendo sperimentato il *Pitiecor* in parecchi casi di bronchiti subacute, ribelli ad altre cure in bambini in cattivo stato di nutrizione, lo trovai utilissimo... »
Torino.
Dott. ALBANO MILONE.

« ..... Terminati gli esperimenti sul *Pitiecor*, mi giudo l'animo nel poter affermare che è un potente modificatore della diatesi strumosa o *scrofulosa* nei bambini in cui havvi bisogno di un rimedio che corregga il morbo speciale *tutina substantice*. Non debbo passare sotto silenzio la guarigione completa d'una bambina affetta da lento ascesso ilufalico al collo. E' di gradevole e facile amministrazione ai bimbi... »
Da Canour (Torino).
Cav. Dott. BALBIANO GIUSEPPE.

« ..... Trovai che il *Pitiecor* viene digerito facilmente, non è disgustoso, porta appetito, e quindi a ragione può aver la preferenza su altri preparati per la malattie dell'apparato bronchiale... »
Cuneo (Torino).
Dott. LUIGI GIANOLIO.

I premiati laboratori chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. preparano anche il Pitiecor Emulsionato ossia la vera EMULSIONE BERTELLI che, in alcuni casi di debolezza infantile, talvolta i Medici preferiscono.

*È bene avvertire che, come il Pitiecor semplice, anche l'***EMULSIONE BERTELLI** *ottenne il plauso dei più illustri Clinici e di migliaia di Medici Pratici.*

Tanto il PITIECOR *quanto l'* EMULSIONE BERTELLI *(a base di Pitiecor) costa L. 3.00 alla bottiglia, più centesimi 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.00, franche di porto, dalla proprietaria esclusiva con brevetto* **Società A. BERTELLI e C., MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI.** — *Commissioni per corrispondenza alla* **Casa Centrale**, *Milano, via Paolo Frisi, 20.*

Levatrice B. Bodetti-Boccalo
Pensione per gestanti a *prezzi modici*. — Via Roma, 20, angolo via Arcivescovado, Torino.
c 10949

SIGNORA
darebbe [illegible] e pensione a persona sola. — C. M. 27, Torino.
c 12777

Lingua francese
nuovi corsi cominciano alla Berlitz School, via Roma, 43.
12577 c

TRADUZIONI
Inglesi, Tedesche, Francesi commerciali, tecniche e d'ogni genere. — Rag. A. BRASI, via Barbaroux, n. 2. c 12729

Attivo, distinto, nobile, e solo, tratta seriamente e direttamente matrimonio con signorina e vedova, indipendente (dote in contanti non meno 100 mila). Esclusi anonimi e mediatori. Urgente. — Ugo 120, posta, Torino.
c 12569

Negoziante civile
solo, serio corso signora sola, indipendente, desidera, disporre loro società; scrivere fiduciose. — M. B. C., posta, Torino.
c 12808

ABILE SARTA
recasi in giornata presso le signore famiglie. — Rivolgersi portinaio via Assarotti, N. 10.
c 12737

Modelli tagliati
per signora, *centesimi* 80.
Corso di coupé et couture — Via E. Quintino, 14, piano 2°.
c 12840

SPLENDIDA OCCASIONE
per buona energica con capitale dallo 8 alla 10 mila lire. Si cede per motivi di partenza per l'estero una lucrosa Casa di rappresentanza ben avviata su di sicuri profitti. Il capitale serve per rilevare i crediti e mobilio. — Scrivere Casetta N. 50, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.
c 12845

Fabbrica da paste
ben avviata ed importante (lavorazione e collocamento possibili da 15 a 20 quintali giornalieri), da *rimettere ed affittare*; preferirebbesi però SOCIO disponente di un capitale minimo di 25 mila lire. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi allo stesso proprietario Costa Pietro, Saluzzo.
Locali nuovi e macchinario ultimo modello. c 12556

Farmacia di reddito
garantito L. 30 contanti giornalieri, 10 annotazioni, annuabile assai. — Dirigersi Rolando, presso Schiapparelli, Torino.
c 12455

Da vendere
presso l'Azienda di sale e tabacchi in **Tuetone** (Moncalieri) varie qualità di
Agrumi e Leandri
da 1 a 3 metri d'altezza, e **diverse altre piante** relative, sane e prosperose.
12760

ALLOGGIO
3 vani, piano nobile. — Via XX Settembre, n. 79. *Comodità moderne.*
c 12591

Levatrice Corsino
tiene pensione per partorienti a modico prezzo. Camere separate. Cure materne. — Via Mazzini, 30, p. 2°. c 12383

Studente d'Università
cerca camera con pensione presso distinta o seria famiglia. — Scriv. T. M., *Voghera*.
c 12749

Distinta signorina tedesca
buona musicista desidera dare lezioni di tedesco e pianoforte; accompagnerebbe anche signorina a passeggio. Ottime referenze. — Scrivere E. M. via Bogino, 12. c 12581

Famiglia
darebbe vitto ed alloggio ad 1 o 2 ragazze desiderenti fare studi a Torino. Ottime referenze. — Dirigere a Fantozzi, via Pallacrqua, 4.
c 11396

SIGNORINE forestiere, patentate, danno lezioni di Francese / tedesco / inglese per **Lire 3 mensili**
a signorine serie e raccomandate. — Rivolgersi sig.re MILLER, via Genova, n. 27, Torino, dalle 3 alle 4.
c 12743

Educatorio Femminile Gallesio
con Semiconvitto e Convitto
Piazza Vittorio E., 18 e via Bonafous, 2 - TORINO

Corsi regolari secondo i programmi governativi con esami pubblici. — Lezioni speciali di letteratura italiana — lingua estera — disegno — pittura — lavori donneschi d'ogni genere — musica — danza — ginnastica con attrezzi moderni, atti a correggere piccoli difetti ed a rinvigorire il corpo.
c 12842
Istruzione ed educazione accuratissime.
Insegnamento religioso affidato a pio e colto sacerdote

RONCEGNO
La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie autorità mediche contro
ANEMIA, CLOROSI
malattie dei Nervi, della Pelle, uterine, Malaria, ecc.
La cura colla bibita vive tutto l'anno senza prescrizione medica tutto l'anno.
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie verdi, con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Fratelli D.ri Weiz e sopravi la marca depositata. — *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*
11230 V

offerte e domande d'impiego

Impieghi
civili disponibili con stipendio da L. 80 a 100 mensili. — Rivolgersi antico Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, 19, Torino. c 12713

Agente in seterie
a Elberfeld, con perfetta conoscenza tanto dell'articolo che della clientela, desiderebbe rappresentare una buona Casa di Torino per la zona del Piemonte, a Elberfeld, Langenberg, ecc. Sarà a Torino verso il 15 ottobre. — Scrivere F. 324, presso *Haasenstein & Vogler*, Elberfeld. 12559 X

Chimico tintore
pratico tintura lana, cotone, peso, tintura indaco cerca collocarsi. Ottime referenze. — Scrivere al N. c 12804 *Haasenstein & Vogler*, Torino.

BERRETTAIO
o berrettaio, capace di eseguire qualunque modello borghese, è richiesto subito per Nizza (Francia). — Scrivere o presentarsi immediatamente a Margherita Bernardi, rue de la Poissonnerie, 2, Nizza.
c 12861

VIAGGIATORE
vini, liquori, attualmente presso importante Casa Torino, desidera cambiare, potrebbe numerose clientela affezionata, civilissima. Primario referenze. — S. L. N., posta, Torino c 12697

CERCASI
signorina giovane e distinta per distrigo faccenda domestiche. — S. 207, posta. c 12795

Cercasi
proprietario di un appezzamento di terreno di non meno di 3000 mq. nei paraggi della Barriera di Nizza, o di Stupinigi, o di Orbassano, disposto di costruire fabbricato per stabilimento industriale del valore di circa lire 40,000, cedendolo poscia in affitto. — Offerte ad H 12801 T, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Se spedite
lire 5,75 al Magazzino Operaio, via Corte d'Appello, n. 4, **Torino**, riceverete, *franco di porto*, metri **tre cheviot** pura lana colori a scelta o fantasia, sufficienti per completo uomo *paletot* per signora. 12690

MOBILI nuovi e d'occasione
Compra e vendita **Tomatis**, via San Dalmazzo, n. 15 e 20.
c 11037

R. Manicomio di Torino

Fino alle ore 10 del giorno 14 ottobre 1901 si riceveno, esclusivamente nella Segreteria di questo Istituto, le offerte sia per **provvista di derrate alimentari, vino, carbone, legna, sempe**, ecc., sia per offerte d'acquisto, da questo Istituto degli **avanzi di cucina (bolcon), cuoio, stracci**, per l'anno 1902.
Nel successivo giorno, alla **ore 10**, si procederà in pubblica udienza all'apertura delle offerte secondo le vigenti disposizioni di legge.
Capitolati, avvisi di provvista, ecc., sono visibili in Segreteria, ore d'ufficio.
Torino, 27 settembre 1901.
12559 *Il Segretario capo* **Paolo Cerutti.**

Società Torinese dei Tramways e Ferrovie Economiche

Società Anonima
Capitale L. 5,250,000 interamente versato

2ª Estrazione di N. **61** Obbligazioni rimborsabili a datare dal 1° gennaio 1902 in **Torino**, alla *Banca Commerciale Italiana*.
11 *Titoli unitari* N° 0129 — 0330 — 0732 — 0355 — 0249 — 0246 — 0789 — 0632 — 0250 — 0960 — 0146.
10 *Titoli quintupli* N° 1555 — 1278 — 1072 — 1490 — 1701 — 1681 — 1398 — 1624 — 1442 — 1721.
Si potrà prendere conoscenza delle modalità seguite per l'estrazione presso la sede della Società, corso Regina Margherita, 114.
Società Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche.
12806 *Il Direttore:* P. EMILIO LAUGHARD.

DONO temporaneo ai compratori del notissimo
BINOCOLO UNIVERSALE BERRY
(recentemente perfezionato)
da 25 anni in commercio al prezzo di L. **15.** — La Ditta per farlo maggiormente apprezzare e diffondere, offre in dono agli acquirenti i seguenti articoli utilissimi:

1° *Binocolo universale* per teatro e campagna, gran campo e portata; straordinaria limpidezza (con astuccio. L. 15);
2° *Faro-Lampada* magnesia, luce 60 candele;
3° *Termometro* per appartamento (legno inciso);
4° *Lente ingrandimento*, cerchio nichel, manico osso;
5° *Pince-nez* con lenti affumicate;
6° *Barometro chimico*;
7° *Metro millimetrato*;
8° *Catalogo d'ottica e fotografia*, illustrati con 400 incisioni.

GRANDI MAGAZZINI D'OTTICA
A. BERRY Ottico della R. Casa **TORINO**
via Roma, n. 1.
Spedizione franca contro rimessa L. 16 — Estero aggiungere spese postali. — Prontissima spedizione. 8769

Collegio Dante Alighieri

CONVITTO E SEMI-CONVITTO
TORINO — Via Lamarmora, N. 19 — TORINO
Scuole pubbliche e private — **Corsi accelerati di Liceo, Ginnasio, Scuola Tecnica.** c 12695

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Appalto delle opere di fognatura del VI periodo

Alle ore 14 di mercoledì, 9 ottobre, in una sala del Palazzo civico, si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto in due lotti delle opere di fognatura del sesto periodo, e cioè:
Costruzione di canali neri, completamento dei canali bianchi, riforma dei canali esistenti ed esecuzione delle opere accessorie nella zona seguente:
Lotto I. — Zona compresa tra la via Garibaldi, piazza Statuto e le vie Santarosa, Bertola e Venti Settembre;
Lotto II. — Zona compresa tra la via Bertola, Piazza San Martino, via Cecchia, corso Vinzaglio e via Sebastiano Valfrè, Carlo Pronis, piazza Venezia, via Alfieri e Venti Settembre.
L'incanto avrà luogo separatamente per i due lotti ed il deliberatario di uno non potrà concorrere all'altro.
L'importo delle opere del lotto primo è preventivato in L. 450,000 e quello del lotto secondo in L. 290,000.
Il deposito da farsi per adire all'incanto è di L. 30,000 per la cauzione provvisoria e di L. 10,000 per le spese per il lotto primo; di L. 20,000 e 7000 rispettivamente per il lotto secondo.
Il capitolato delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni sono visibili nel Civico ufficio dei lavori pubblici. Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore al vigesimo del prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 di martedì, 29 ottobre. 11958

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 14 di martedì, 22 ottobre 1901, nel Palazzo civico, si procederà ad un secondo incanto, a partiti segreti, stante la desertione del primo, dell'impresa per la provvista dei foretri e per il loro trasporto dal laboratorio ai depositi urbani e suburbani per il quinquennio 1902-1906.
L'importo dell'impresa è preventivato in annue L. 20[illegible].
Trattandosi di secondo incanto avrà luogo il deliberamente anche nel caso di una sola offerta.
Il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al vigesimo del prezzo di aggiudicazione scade alle ore 11 di venerdì 8 novembre 1901.
Le condizioni d'appalto sono visibili nel Civico Ufficio di Stato Civile. 12629

AL COMMERCIO si accetterebbe Rappresentanza per la **Repubblica del Chili e Argentina**
di qualunque genere di merce, con preferenza **Vini, Liquori, Estratti, Profumerie e generi di confetteria.** — Per informazioni scrivere:
JUVENAL MANERA
c 12094 *Corso del Portal SANTIAGO (Chili)*

PROVINCIA DI CUNEO

Città di Garessio

Avviso d'Asta.

E' aperto il concorso a licitazione privata per l'esecuzione dell'impianto del servizio dell'illuminazione pubblica e privata con luce elettrica ad incandescenza, per questa città.
Le condizioni tutte del concorso e del contratto sono riassunte in distinti capitolati, depositati in questa Segreteria, e visibili a tutti nelle ore d'ufficio.
Il termine utile per la presentazione delle offerte scade il giorno 30 novembre 1901.
Garessio, 2 ottobre 1901. 12748
Il Segretario Civico C. Gonni. *Il Sindaco* Avv. G. BOTTARO.

PENSIONATO EDUCATIVO per **Studenti**
Via Botero, 8, *Torino*. Speciale per giovanetti di civili condizione, che preferiscano la vita di famiglia al Collegio. — Assistenza continua - Ripetizioni interne. - Ammissioni limitate a dieci. — Programmi dal *Direttt. Prof.* COSSA. 11697

CITTA' DI RIVOLI
COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE
Scuole Elementari, Tecniche, Commerciali, Ginnasiali
PREPARAZIONE ISTITUTI MILITARI - CORSI ACCELERATI
SCUOLA GRATUITA
Rette mensili: Lire 25, 30 e 40
Su 19 convittori, 17 ottennero la promozione, 5 compirono il corso di due anni in uno solo.
Preparazione agli esami di riparazione.
10056 Prof. G. NERVA, Direttore.

RACCONIGI - CONVITTO CIVICO
Regia Scuola Tecnica - Scuole Elementari.
Chiedere programma al *Rettore*: Prof. V. CANONICA. 11609

COLLEGIO CONVITTO CIVICO di CHERASCO
Scuole elementari - Ginnasio pareggiato - Liceo privato - Pensione militarina - Ottimo risultato.
Sindaco: NARAZIO. *Rettore*: T. P. BONGIOANNI.
c 12044

FAVOR
Sapone da toeletta
della R. Manifattura
F.lli LANZA
Trovasi in vendita presso i principali negozianti del genere.
6501

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Da affittare pel 1.o ottobre
piccolo alloggio elegantemente ammobigliato, occorrendo si unisce elegante e grande sala con o senza giardino. — Vedasi ore 2 pom. Via Villa della Regina, 17, Torino. 12288

SPLENDIDA OCCASIONE
per buona energica con capitale dallo 8 alla 10 mila lire. Si cede per motivi di partenza per l'estero una lucrosa Casa di rappresentanza ben avviata su di sicuri profitti. Il capitale serve per rilevare i crediti e mobilio. — Scrivere Casetta N. 50, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.
c 12845

Fabbrica da paste
ben avviata ed importante (lavorazione e collocamento possibili da 15 a 20 quintali giornalieri), da *rimettere ed affittare*; preferirebbesi però SOCIO disponente di un capitale minimo di 25 mila lire. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi allo stesso proprietario Costa Pietro, Saluzzo.
Locali nuovi e macchinario ultimo modello. c 12556

Farmacia di reddito
garantito L. 30 contanti giornalieri, 10 annotazioni, annuabile assai. — Dirigersi Rolando, presso Schiapparelli, Torino.
c 12455

Da vendere
presso l'Azienda di sale e tabacchi in **Tuetone** (Moncalieri) varie qualità di
Agrumi e Leandri
da 1 a 3 metri d'altezza, e **diverse altre piante** relative, sane e prosperose.
12760

MOSTI meridionali filtrati dolci da taglio. — Paolo Verco, piazza Barriera Nizza, 123. c 12781

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.**
9675

L. 17 50 — L. 10 75
con occorsi
MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
per signorine L. **10 50** franco tutto accessorio. Metodo *gratis*. Prima d'acquistare altrovecchiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano.
8 M

Cane da guardia
forte, ruvuste, vendesi. — Via Bricherasio, n. 18. c 12778

CAFFE' TOSTATO IN GRANA

della Società Internazionale per la torrefazione igienica del caffè

Genova, via Giustiniani, 9 - Stabilimento a Rivarolo Ligure.

CAPITALE SOCIALE 1,000,000 - VERSATO LIRE 400,000

La Società non tosta che caffè perfetti e di qualità ottima.

FILIALI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

a TORINO in:

Via Berthollet, 9 — Via Santa Teresa, 4 — Via Portici di Po (angolo via Bogino) **— Via Milano.**

A richiesta spediscansi listini dei tipi in vendita e relativi prezzi. 12555 G

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.